Conto corrente con la posta
ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
per l'interno e colonie	TRIBUNA	50 —	26 —	13 50
	TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—
	NOI & IL MONDO	15 —	7 50	—
Cumulativi	TRIBUNA ILLUSTRATA	8 —	4 —	—
	NOI & IL MONDO	12 —	6 —	—
Estero	TRIBUNA	110 —	57 —	30 —
	TRIBUNA ILLUSTRATA	21 —	11 —	—
	NOI & IL MONDO	23 —	12 50	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - ROMA
Un numero centesimi 20 — arretrato centesimi 30 in tutta Italia

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"
LA TRIBUNA ILLUSTRATA | NOI E IL MONDO

Conto corrente con la posta
INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA . . L. [illegible]
COMMERCIALE . . . . [illegible]
NECROLOGIE . . . . [illegible]
PICCOLA PUBBLICITÀ: come da tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA

Anno XLII — Mercoledì 9 Aprile 1924 — ROMA — Mercoledì 9 Aprile 1942 — Num. 86

Oltre quattrocento deputati di maggioranza

65 socialisti, 39 popolari, 11 demo-sociali, 12 costituzionali d'opposizione

Nuovi doveri

Le opposizioni hanno perduto l'argomento principe contro il risultato dei comizi elettorali, ma fanno finta di non accorgersene e tornano da capo. « Con la legge Acerbo, il risultato era preveduto: il risultato non poteva essere diverso ».

Bisogna dir subito che questa è malafede, malafede delle più smaccate. La legge elettorale è quella che è, fatta per garantire una minoranza che detenga il potere; ma il risultato delle elezioni dimostra che non ce n'era bisogno. Il suo congegno non ha giuocato, perchè la maggioranza riportata dalla lista nazionale non è quella relativa che in ogni caso doveva farla riuscire, ma la maggioranza assoluta. La legge Acerbo non rappresentava che una forma di assicurazione contro un colpo di sorpresa, come la Milizia. Il Governo, venuto al potere attraverso un moto rivoluzionario, non era ancora ben sicuro dell'opinione del paese, e si premuniva con le misure precauzionali d'uso in tutte le azioni che non vogliono lasciarsi sopraffare. Dava alle opposizioni una importanza che assolutamente non avevano; sopravalutava la stampa avversa, estendeva episodi a valore di sintomo. Era inquieto, per riflesso della inquietudine del suo partito. E non ha voluto andare ai comizi alla cieca.

Di qui l'origine della legge, che è stata accettata come prodotto contingente, per una volta tanto; polizza di assicurazione perenta dopo l'uso.

E' lo stesso Governo che lo riconosce. L'autore della legge, l'on. Acerbo, con la spontaneità *bon enfant* che lo distingue, lo diceva iersera alla *Tribuna*: « Tra i battuti... c'è anche la mia legge! Essa è stata frustrata. Con qualunque sistema più elastico avremmo avuto un successo anche più grande ».

Lasciamo dunque stare la legge; essa non è protagonista. Ne udrem forse la voce nel coro.

E veniamo alle violenze.

« L'indice più approssimativamente esatto della vera situazione politica del paese è nei risultati dei centri controllabili — osservava il *Mondo* iersera. — Nelle grandi città l'illegalismo è meno facile per la maggiore coscienza civica della popolazione e per il controllo della stampa ». Ebbene, tutte le grandi città, Milano compresa, hanno dato una maggioranza importante alla lista nazionale. Nessuna lista, nemmeno a Torino, dove quella giolittiana era appoggiata da un vecchio giornale molto diffuso, è prevalsa. Ecco due cifre eloquenti, quelle di Torino: Fascio 62.369, Bandiera con scudo sabaudo 24.173.

Come si può parlare di risultati truccati, in queste condizioni? Si sa che le grandi città sono focolari politici molto intensi, anche perchè i giornali vi hanno i loro centri di diffusione; sono scettiche, non si commuovono troppo. Ebbene; questa volta senza che la legge fosse atta a sollecitarle, si sono mosse come non mai, ed hanno votato per la lista nazionale con numeri che valgono meglio di qualunque enfatico grido.

« L'opposizione, dichiara ancora il *Mondo*, ha vinto ». La *sua* opposizione manda infatti alla Camera Amendola e Molè, che uomini del resto che per il loro ingegno e la loro passione politica meritavano di starci; ma perchè questi due uomini sono riusciti, l'opposizione ha vinto? Quale, di grazia? E su quali numeri? Ah! quale piccolo mondo è questo nostro confratello della sera che non vede se non le sue persone e gli episodi che le interessano! Sarno. L'illegalismo è Sarno, la violenza è Sarno, la violazione di domicilio è Sarno, il bando è Sarno... Amendola. L'opposizione è impersonata in quest'uomo. Vince, se egli rientra alla Camera. E perchè non avrebbe dovuto tornarvi, se la legge Acerbo lasciava alle minoranze dei posti, giusto i posti — si è visto — a cui proporzionalmente avevano diritto?

No. Si può dire tutto quello che si vuole; non che il Governo non sia confortato da grandissimi consensi. Le elezioni si concludevano sempre così, anche prima, con maggiore o minore consenso per il governo. Esso ne usciva sempre in maggioranza, per morirne dopo due o dieci mesi, perchè la sua maggioranza era formata allora di diversi partiti, senza coesione e senza un'unica fede.

Qui, chi ha vinto è un grande partito al quale i partiti storici hanno acconsentito di accodarsi perchè gli riconoscevano un fervore più ardente nella loro stessa passione, l'amor di patria. Il Governo ha una maggioranza veramente sua, veramente omogenea, da cui sarà sostenuto e non strozzato.

La sua responsabilità si fa per questo più grande; d'accordo. Per tutti gli uomini onesti essa è sempre in proporzione delle forze di cui dispongono. Ma non c'è ragione al mondo per credere che il Governo non senta i nuovi doveri che nascono dall'enorme consenso. L'opposizione a sua volta dovrebbe, non diciamo disarmare, ma riconoscere che il paese le ha dato torto e aspettare il Governo all'opera con serenità.

Con un po' più di serenità, perlomeno.

Il ritorno del Presidente

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini anche oggi ha avuto frequenti colloqui telefonici, da Milano, con i suoi più vicini collaboratori di Roma che trascorrono le ore della giornata e gran parte di quelle della notte a Palazzo Viminale, per le ultime operazioni dell'Ufficio elettorale che entro questa sera avrà certamente esaurito il suo compito assolto in modo veramente encomiabile. Come ieri noi abbiamo già avvertito il Capo del Governo farà ritorno a Roma giovedì, e verrà da Milano in automobile, seguendo la via Bologna-Firenze.

Dimostrazioni grandiose si preparano al Presidente da ogni paese che è sulla strada Milano-Roma; e Roma farà pure al Duce una trionfale accoglienza.

Alle ore 19 in onore dell'on. Mussolini avrà luogo una dimostrazione in Piazza Colonna, sotto le finestre di Palazzo Chigi; e vi sarà certo raccolto, in quell'ora — con i fascisti i mutilati i combattenti — il popolo di Roma che potrà essere contenuto nella superba piazza. L'adunata per questa manifestazine avrà luogo alle ore 18 in Piazza del Popolo e sue adiacenze.

Mussolini parlerà.

Mussolini elogia i Romani

E certamente dirà ai romani — che tanta devozione gli hanno dimostrato — la sua soddisfazione profonda per il risultato che hanno avuto le elezioni nella Capitale, dove l'affluenza alle urne è stata grandissima, dove le operazioni di votazione si sono svolte con ordine e regolarità esemplari, dove il fascismo ha riportato una vittoria superba.

Il presidente è molto soddisfatto del successo riportato dal governo e dal partito fascista nella Capitale; ed ha iersera manifestato questo suo compiacimento al comm. Cesare Rossi, in una conversazione che ebbe con lui per telefono.

Ad un giornalista che iersera lo avvicinò a Milano, mentre usciva dalla Prefettura e che gli chiese le sue impressioni sull'esito della battaglia elettorale l'on.le Mussolini ha risposto:

— Impressione ottima.. Le urne hanno dato il loro responso inequivocabile. Non si potrà così più dubitare del consenso della Nazione per l'opera nostra. Notizie pervenutemi da ogni parte d'Italia mi apprendono che le nostre previsioni sono state superate ».

Il ringraziamento del Duce

Apprendiamo che l'on. Mussolini ha incaricato il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo di far pervenire a tutti i deputati eletti delle liste: Fascio e Aquila il saluto augurale suo e del Governo fascista.

Impressioni dell'on. Giunta

Il Segretario del Partito Nazionale fascista on. Francesco Giunta ha fatto stamane ritorno a Roma; e nella mattinata si è recato a Palazzo Viminale, dove ha avuto una lunga conversazione con il sottosegretario all'Interno on. Finzi. Abbiamo avvicinato il Giunta mentre si disponeva ad uscire dal ministero dell'Interno; e gli abbiamo chiesto le sue impressioni sulla grande vittoria elettorale. Ci ha detto:

— Successo migliore non potevamo avere. Ma io ero sicuro che la vittoria nostra sarebbe stata magnifica. Il suo consenso generale il Paese ce lo aveva manifestato già, del resto più volte e solennemente, traverso anche dimostrazioni grandiose come, per esempio, quella della commemorazione della « Marcia su Roma ». Chi si meraviglia della portata della nostra vittoria, dimostra che non ha compreso il fascismo.

— Dal punto di vista politico quale fatto saliente hanno avuto per lei queste elezioni?

— A mio avviso dal punto di vista politico uno dei più importanit fatti di queste elezioni è costituito dalla debacle veramente spaventosa della democrazia. Tutti i partiti sono riusciti a salvare qualche cosa, a conservare posizioni, ad ottenere qualche successo, tranne il partito democratico. Questo significa che da decenni e decenni vi era in Italia una vera e spregevole dittatura rappresentata dai cosidetti gruppi demo-massonici, che non erano altro che gruppi di intriganti, emanazione di loggie massoniche, che si reggevano, dominavano tessendo principalmente le loro reti fra tre o quattro ministeri. Costoro, in periodi elettorali, brigavano, trattavano, trafficavano e riuscivano a salvare posizioni elettorali che non avevano alcuna base reale. Noi non abbiamo trattato con nessuno. E questi parassiti sono stati spazzati.

— E dal punto di vista del partito fascista quali migliori constatazioni ha potuto fare la direzione di essi?

— Le elezioni da questo punto di vista ci hanno confermato la disciplina magnifica di cui è capace il partito fascista, sia considerando lo svolgimento generale delle elezioni, sia principalmente considerando come si è svolta la lotta nelle circoscrizioni dove era in lizza anche la lista [illegible]. Qui le disposizioni sono state osservate con scrupolosità esemplare. Vedete, per esempio: ad Aquila e provincia la lista del Fascio non ha avuto che pochissimi voti, mentre tutti i suffragi sono andati a quella dell'Aquila, cioè alla « bis »; a Teramo e provincia la lista dell'Aquila ha avuto scarsissimi suffragi mentre tutti i voti sono stati riversati su quella del Fascio. Ciò vuol dire ripeto, che il partito risponde a meraviglia agli ordini che vengono impartiti.

« Noi dobbiamo essere, dunque, pienamente soddisfatti della vittoria riportata, perchè essa è stata piena, clamorosa. E guardate che le elezioni si sono svolte nella libertà più completa; con l'assenza cioè di quelle violenze sulle quali gli avversari si illudevano di poter compiere un'ultima sciagurata speculazione.

« Ci vuole il coraggio dei signori del giornale *Il Mondo* per gridare ancora alla violenza, per dire che le elezioni si sono svolte in condizioni anormali. Esse invece sono state proprio caratterizzate dalla assenza di violenze; si sono effettuate nella più ampia libertà. Vi cito l'esempio di quanto è avvenuto nella Venezia Giulia, dalla quale ora giungo. A Trieste nello stesso giorno, nella stessa ora, anzi, in cui io parlavo al « Politeama Rossetti » gli on. Ciriani e Zaniboni parlavano al « Teatro Rossetti »: e non si è avuto neanche il minimo incidente. Io parlavo dinanzi ad una folla di circa cinquemila persone, gli on. Zaniboni e Ciriani non avevano dinanzi che una settantina di persone. Gli avversari nostri bisogna si rassegnino ormai alla loro triste sorte: il popolo non vuole più saperne di loro.

— Sono in vista riunioni del direttorio del partito? Abbiamo ancora chiesto allo on. Giunta — Preparate del lavoro importante?

Ed il segretario del partito fascista ci ha detto ancora:

— Il direttorio terrà prossimamente una riunione per occuparsi di questioni interessanti l'organizzazione del partito. Ed anche si occuperà della organizzazione del gruppo parlamentare. Intanto presso la direzione io ho istituito un ufficio informazioni, ove i deputati fascisti potranno avere notizie, chiarimenti. E mi sono preoccupato di provvedere l'alloggio per ciascuno dei nuovi deputati che ne ha fatto domanda.... ».

— Il Gran Consiglio terrà riunione il prossimo giorno 12?

— Ormai non è più possibile tenere il giorno 12 la riunione del Gran Consiglio che era stata annunziata, in passato, per la sessione di aprile. Penso che essa sarà rinviata a dopo il giorno 20, cioè a dopo Pasqua. Come sapete avremo riunioni importanti per la vita e la organizzazione del partito, trattandosi di procedere alla rinnovazione della Direzione del partito, e stabilire la nomina dei nuovi segretari federali in sostituzione di quelli che sono stati eletti deputati, essendosi — in linea generale — stabilito che una persona non possa fare il cumulo delle cariche ».

Come ha votato il Mezzogiorno

Dai dati pervenuti e che sono quasi al completo, risulta che nel Mezzogiorno sono accorsi alle urne 2.474.968 votanti. Il Governo ha ottenuto il suffragio di 1.989.319 elettori, oltre cioè l'80 % dei votanti del Mezzogiorno.

I candidati eletti

fuori della lista nazionale

Ecco un elenco dei deputati di minoranza (compresi quelli delle liste « bis ») eletti nelle varie circoscrizioni, secondo i dati finora pervenuti.

Poichè l'elenco delle preferenze non è completo per tutte le provincie, vi possono naturalmente essere degli spostamenti.

MARCHE. — Bocconi (unitario), Tupini (popolare), Morese (repubblicano), Molinelli (comunista), Del Bello (massimalista).

ABRUZZI E MOLISE. — Lopardi (unitario), Amicucci, Antonelli, De Simone, Serena e Sipari (lista « bis »), Presutti (opposizione costituzionale)).

LAZIO-UMBRIA. — Nitti, Raschi e Spinelli (lista bis), Matteotti (unitarii), Cingolani e Di Fausto (popolari), Conti (repubblicano), Volpi (comunista), Cassinelli e Sardelli (massimalisti).

LIGURIA. — Canepa e Rossi Francesco (unitarii), Cappa Paolo e Boggiano Pico (popolari), Poggi (liberale giolittiano), Abbo (comunista).

TOSCANA. — Modigliani e Baldesi (unitarii), Sarrocchi, Donegani, Adi-Mai, Trigona e Razza o Gargiolli (lista « bis »). Gronchi ed Angelini (popolari), Salvatori (comunista), Chiesa (repubblicano), Cavina o Capocchi (massimalisti).

CAMPANIA. — Pezzullo, Pascale e Di Marzo (liberali), Labriola (unitario), Rodinò e Bosco-Lucarelli (popolari), Rubilli (lista orologio), Camera o Vittoria (demosociale), Amendola, De Caro, Bracco e Russo o Presutti (opposizione costituzionale), lista contrassegno cavallo, giuffridiani (D'Ambrosio), Fiore (comunista), Lucci e Bovio (massimalisti).

LOMBARDIA. — Turati, Treves, Gonzales, D'Aragona, Caldara e Dugoni (unitarii), Barangini, Merizzi, Micheli, Gavazzoni, Grandi Achille, Longinotti, Bresciani, Mauri Angelo (popolari), Forni (fascista dissidente), Lazzari, Nocseda, Momigliano, Campanini, Sacerdote (massimalisti), Buffoni, Repossi e Riboldi (comunisti).

EMILIA. — Prampolini, Bentini, Baldini (unitarii), Macrelli e Bergamo (repubblicani), Micheli, Milani, Braschi e Castellucci (popolari), Graziadei e Marcolini (comunisti).

PUGLIA. — Schiraci, Guaccero, Ceci, Canelli, Ventrella e Rachell (lista « bis »), Mongiò e Tosi (lista orologio), De Bellis (lista stemma con angelo), Giorgio (comunista).

CALABRIA e BASILICATA. — Anile e Cappelleri (popolare), Albanese e Tripepi (demosociali), D'Alessio e De Bonis (lista fiancheggiatrice), Lombardi e Mole (opposizione costituzionale), Mancini Pietro (massimalisti), Bentini Genunzio (unitario).

SARDEGNA. — Lussu e Cao (partito sardo d'azione), Cocco-Ortu o Berlinguer (opposizione costituzionale), Mastino Giorgio (popolare).

Tra i battuti...

Come diciamo in altra parte del giornale, entro questa notte potranno conoscersi con precisione i risultati definitivi delle elezioni anche per quanto riguarda i partiti o gli aggruppamenti di minoranza. Fin da ora però si sa con certezza che fra i caduti sono l'on. Ivanoe Bonomi, l'on. Giulio Alessio, l'on. Camillo Corradini, l'on. Tullio Benedetti, l'on. Marco Ciriani, l'on. Agostino Mattoli e l'on. Pallastrelli.

Come si divide la minoranza

I 180 posti riservati alle minoranze invece di 179 in seguito alla morte di De Nava saranno attribuiti così:

Socialisti (di cui 26 unitarii, 22 massimalisti e 17 comunisti)	65
Popolari	39
Liste bis (fascisti e liberali)	19
Liberali democratici	18
Opposizione costituzionale	12
Democratici sociali	11
Repubblicani	7
Allogeni (di cui 2 slavi e 2 ted.)	4
Contadini	3
Partito Sardo	2
Totale	180

I risultati definitivi

Diamo qui tutti i risultati accertati all'ora in cui andiamo in macchina, che sono definitivi per quindici circoscrizioni.

A completare i risultati del Piemonte manca Cuneo e a completare quello della Sicilia, Catania.

I risultati definitivi delle circoscrizioni sono stampati in neretto. Seguono per ogni regione i dati dei capiluogo di provincia.

Piemonte

(*Torino — Alessandria — Cuneo — Novara*)

Al momento di mettere in macchina non abbiamo ancora i risultati definitivi.

Diamo i risultati che abbiamo ricevuto fino ad ora:

TORINO

Risultati di 726 sezioni su 787. Per 61 sezioni mancanti e appartenenti ai comuni di alta montagna, sprovvisti di telegrafo, daremo in 4.a edizione i risultati definitivi.

Unitari voti 21.402; popolari 21.357; bonomiani 1506; fascisti dissidenti 1023; contadini 13.661; giolittiani 25.011; comunisti 16.267; fascio 71.938; massimalisti 11.469.

V. sono circa 18.000 schede annullate o contestate non attribuite.

ALESSANDRIA

Risultato complessivo dello scrutinio di tutte le 569 sezioni di questa provincia. Votanti 173.398.

Lista 3 (sole nascente) voti 11.072; lista 5 (scudo crociato) 9.803; lista 11 (stella con raggi) 1.113; lista 14 (aquila con stella) 1949; lista 15 (spighe) 17.647; lista 18 (bandiera nazionale) 5.314; lista 19 (falce e martello) 8.203; lista 21 (fascio) 95.483; lista 25 (falce, martello e libro) 8.997.

CUNEO

Risultato dello scrutinio di 320 sezioni: Unitari voti 1918; popolari 9532; bonomiani 2391; dissidenti 345; contadini 14.248; giolittiani 15.606; comunisti 2916; fascisti 19.731; massimalisti 2157.

NOVARA

Il numero completo dei votanti in tutte le 566 sezioni della provincia di Novara è stato di 150.558. Ha quindi votato il 58 % degli iscritti, percentuale notevole specialmente se si tiene presente la considerevole emigrazione temporanea che si verifica nei mesi invernali in molti comuni della provincia.

Liguria

(*Genova, Porto Maurizio*)

Fascio 123.351; Socialisti unitari 30.379; Popolari 30.910; Contadini 2234; Liberali 12.850; Comunisti 12.450; Massimalisti 9731.

Il fascio avrà così 12 deputati.

I sei posti di minoranza vanno così ripartiti: 2 ai socialisti unitari; 2 ai popolari; 1 ai liberali; 1 ai comunisti.

Entrerebbero per gli unitari: forse gli on. Canepa e Francesco Rossi; per i popolari gli on. Cappa e Boggiano-Pico; per i comunisti l'on. Graziadei e per i liberali Michelino Poggi.

L'OPPOSIZIONE E' CONTENTA

— Allegri, compagni: sommando i voti riportati dalla lista di ciascuno di noi, con le cifre degli astenuti e quella degl'italiani morti negli ultimi dieci anni e moltiplicando il risultato così ottenuto per il numero delle sezioni elettorali...

— Ebbene?

— ... si vede che noi abbiamo raccolto quasi lo stesso numero di voti che il partito fascista!

(Disegno di *Camerini*).

* * *

I voti preferenziali nella circoscrizione ligure sono stati assegnati ai capilista nelle cifre seguenti:

Socialisti unitari: Canepa 10.231 — popolari: Cappa 6927 — repubblicani: Corradetti 499 — partito contadini: Costa 64 — lista dei giolittiani: Poggi 2359 — comunisti: Graziadei 1976 — fascio: Celesia 11.633 — massimalisti: Abbo 2969.

IMPERIA

Risultato definitivo: lista 21 (fascio) 13.800; lista 3 (sole nascente) 2281; lista 5 (Scudo crociato) 3342; lista 10 (Vanga) 197; lista 18 (Bandiera nazionale) 981; lista 19 (Falce e martello e libro) 2374; lista 15 (Spighe) 256.

Ecco i voti preferenziali nella Provincia di Imperia (capilista):

Fascio: Moreno 3983; Popolari: Cappa, 753; Repubblicani: Bonfigli 22; Contadini: Dompè 9; Lista giolittiana: Lanteri 219; comunisti: Arecco 26; Graziadei 444; Massimalisti: Abbo 2136.

SPEZIA

Risultato di tutte le 113 sezioni della provincia.

Lista 3 (Sole nascente) 2368, lista 5 (Scudo crociato) 3111; lista 10 (Vanga) 1440, lista 15 (Tre spighe) 212, lista 18 (Bandiera con scudo) 2086, lista 19 (Falce e martello) 1099, lista 21 (Fascio) 23.466; lista 23 (Falce, martello e libro) 834.

Lombardia

(*Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Como, Sondrio, Mantova*).

Risultato completo della votazione nella circoscrizione di Lombardia.

Votanti 1.110.483; Lista di maggioranza del fascio voti 504.574 che rappresenta il 45.44 per cento dei votanti. Unitari 123.698; popolari 173.458; repubblicani 7968; opposizione costituzionale 9004; fascisti dissidenti 13.319; contadini 11.725; comunisti 57.457; massimalisti 117,735.

Totale voti liste di minoranza 514.085. Quozienti minoranza 22.390.

I 23 posti di minoranza sono così distribuiti: sei agli unitari, di cui uno per maggior resto; otto ai popolari di cui uno per maggior resto; uno ai fascisti dissidenti per maggior resto; tre ai comunisti di cui uno per maggior resto; cinque ai massimalisti.

Veneto

(*Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza, Trento*).

Risultato completo della votazione per la circoscrizione del Veneto.

Votanti 749.516.

Lista di maggioranza del Fascio voti 382.150 che rappresenta il [illegible] per cento dei votanti. Unitari 47.758; Popolari 153.609; Repubblicani 29.926; Opposizione costituzionale 1,716; Allogeni 31.920; Comunisti 32.359; Massimalisti 57,130.

Totale voti liste di minoranza 361.506. Quoziente di minoranza 20.083, I 18 posti di minoranza sono così distribuiti:

Due agli unitari; 8 ai popolari, di cui uno per maggior resto; 1 ai repubblicani; 2 agli allogeni, di cui uno per maggior resto; 2 ai comunisti di cui uno per maggior resto; 3 ai massimalisti di cui uno per maggior resto.

VENEZIA

Ecco i voti riportati dalle varie liste in tutte le sezioni di questa provincia, meno due: lista 3 (sole nascente), 9110; lista 5 (scudo crociato), 14.599; lista 10 (vanga) 1907; lista 11 (stella con raggi), 3348; lista 12 (edelweiss) 309; lista 19 (falce e martello) 7055; lista 21 (fascio) 38.129; lista 25 (falce, martello e libro) 11.150. Voti nulli o contestati circa 8000.

TREVISO

Risultato complessivo di tutte le sezioni elettorali di questa provincia: lista 3 (sole nascente) 5169; lista 5 (scudo crociato) 25.734; lista 10 (vanga) 15.241; lista 11 (stella con raggi) 801; lista 12 (edelweiss) 386; lista 19 (falce e martello) 4598; lista 21 (fascio) 31.108; lista 25 (falce, martello e libro) 3657.

BELLUNO

Risultato definitivo dello scrutinio in tutte le sezioni della provincia. Votanti 33.926.

Lista 3 (sole nascente) voti 2919; lista 5 (scudo crociato) 7970; lista 10 (vanga) 956; lista 11 (stella a cinque punti) 263; lista 12 (edelweiss) 123; lista 19 (falce e martello) 1.307; lista 21 (fascio littorio) 15.855; lista 23 (falce martello e libro) 1878. Voti annullati, dispersi, schede bianche 2635.

ROVIGO

Risultato di tutte le sezioni di provincia: Lista 3 (sole nascente) 2479; lista 5 (scudo crociato) 2517; lista 10 (vanga) 346; lista 11 (stella con raggi) 233; lista 12 (edelweiss) 144; lista 19 (falce e martello) 792; lista 21 (fascio) 50,745; lista 23 (falce, martello e libro) 2958.

VERONA

Risultato complessivo di tutte le sezioni della provincia:

Lista n. 3 (sole nascente) voti 10.381; lista 5 (scudo crociato) 26.837; lista 10 (vanga) 940; lista 11 (stella a cinque punte) 963; lista 12 (edelweiss) 313; lista 19 (falce e martello) 4193; lista 21 (fascio littorio) 46.956; lista 23 (falce, martello e libro) 11.199.

VICENZA

Risultato dello scrutinio di tutte le sezioni: Lista 3 (sole nascente) voti 6.920; lista 5 (scudo crociato) 32.707; lista 10 (vanga) 1.613; lista 11 (stella a cinque punte) 943; lista 12 (edelweiss) 295; lista 19 (falce e martello) 4.659; lista 21 (fascio littorio) 39.643; lista 25 (falce, martello e libro) 6.815.

Venezia Giulia

(*Trieste, Udine, Pola, Zara*)

Fascio 183.580; Socialisti unitari 23.114; Popolari 22.000; Repubblicani 8.744; Opposizione costituzionale 5.797; Allogeni 29.338; Comunisti 20.848; Massimalisti 5.064.

Toccano dunque al fascio 15 deputati. Gli otto posti di minoranza vanno così ripartiti: 2 agli allogeni (slavi); 2 ai comunisti; 2 ai popolari; 1 ai socialisti unitari; 1 ai repubblicani.

TRIESTE

Ecco i risultati della provincia di Trieste: votanti 48.147: lista 3 (Sole nascente) 875; lista (Scudo crociato) 1039; lista 10 (Vanga) 4254; lista 11 (Stella con raggi) 325; lista 12 (edelweiss) 5993; lista 19 (Falce e martello) 7103; lista 21 (Fascio) 23.644; lista 23 (Falce martello e libro) 1061.

POLA

Lista 3 (Sole nascente) voti 200; lista 5 (Scudo crociato) 1070; lista 10 (Vanga) 2465, lista 11 (Stella a cinque punte con edelweiss) 6757; lista 19 (Falce e martello) 3131; lista 21 (Fascio littorio) 51.580; lista 23 (Falce martello e libro) 375.

ZARA

Risultato dello scrutinio in tutte le sezioni della provincia. Lista 21 (Fascio) 1.784; lista 10 (Vanga) 220; lista 5 (Scudo crociato) 36; lista 12 (Edelweiss) 62; lista 11 (Stella con raggi) 13; lista 19 (Falce e martello) 43; lista 3 (Sole nascente) [illegible]; lista 23 (Falce martello e libro) 10.

Voti di preferenza: lista 21: Dudan [illegible], Suvich 45, Banelli 42, Giunta 34, Bilucaglia 12, Marani 5, Russo 3, Ventrella 2, Leicht 2, Pisenti, Pezotti, Ravazzolo e Barnaba, uno per ciascuno. Lista 10: Facchinetti 61, Voditzka 27, Scocchi 5, Pellizzon 4, Piccin 3, Benco 2. Lista 5: Tanascovich 9, Fantoni 1. Lista 12: Wilfan, Besednjak e Stanger 17 voti ciascuno. Lista 11: Ciriani 4, Liebman 1, Quadrotta 1. Lista 19: Gennaro 5, Srebrnic, Tonetti, Bresaz 2. Lista 5: Ellero e Zaniboni un voto ciascuno.

Emilia

(*Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia*).

Risultati definitivi completi dell'intera circoscrizione:

Fascio 457,383; Unitari 43.364; Popolari 51.360; Orologio 5702; Repubblicani [illegible]; Massimalisti 34.548; Comunisti 23.135.

Toccano così 27 posti al Fascio.

I 14 posti di minoranza son così distribuiti: 3 unitari; 4 popolari; 2 repubblicani; 2 comunisti; 3 massimalisti.

BOLOGNA

Ecco l'esito definitivo della città e provincia di Bologna con i voti di lista. Inscritti 191.744. Sezioni 327. Votanti 151,670.

Lista 3 (sole nascente) 7857; lista 5 (scudo crociato) 6296; lista 6 (orologio) 506; lista 10 (vanga) 1066; lista 19 (falce e martello) 4741; lista 21 (fascio) 110.922; lista 23 (falce martello e libro) 12,029.

FERRARA

Risultato di tutte le sezioni della Provincia: Lista 3 (sole nascente) 1108; lista 5 (scudo crociato) 764; lista 6 (orologio) 83; lista 10 (vanga) 275; lista 19 (falce e martello) 513; lista 21 (fascio) 75,523; lista 23 (falce martello e libro) 1204.

RAVENNA

Risultato dello scrutinio di tutte le 153 sezioni della Provincia.

cia: Lista 3 (sole nascente) 1103; lista 5 (scudo crociato) 7035; lista 6 (orologio) 398; lista 10 (vanga) 7557; lista 10 (falce martello) 3603; lista 21 (fascio) 31,485; lista 23 (falce martello e libro) 6317.

Voti di lista nulli 3763.

Voti di lista contestati non attribuiti 1244.

MODENA

Lista 3 (sole nascente) voti 9591, lista 5 (scudo crociato) 8789; lista 6 (orologio) 876; lista 10 (vanga) 527; lista 19 (falce e martello) voti 4196; lista 21 (fascio) 47,663; lista 23 (falce martello e libro) 4006.

REGGIO EMILIA

Risultato di 66 sezioni. Lista 3 (sole nascente) 3765; lista 5 (scudo crociato) 1800; lista 6 (orologio) 111; lista 10 (vanga) 82; lista 19 (falce e martello) 475; lista 21 (fascio) 18,090; lista 25 (falce martello e libro) 630.

Risultato complessivo di tutte le 190 sezioni della Provincia. Votanti 78,487. Lista 3 (sole nascente) 11,307; lista 5 (scudo crociato) 6521; lista 6 (orologio) 306; lista 10 (vanga) 239; lista 19 (falce e martello) 1395; lista 21 (fascio) 51,450; lista 23 (falce martello e libro) 1647. Schede contestate, nulle e bianche 5622.

FORLI'

Risultato completo delle votazioni in questa provincia:

Lista 3 (sole nascente) voti di lista 2165, preferenze Prampolini 136, Agnini 25, Baldini 195, Bentini 196, Cavallari 24, Ghidini 8, Mazzoni 14, Valmaggi 206.

Lista 5 (scudo crociato) voti di lista 5767; preferenze: Micheli 106, Milani 254, Braschi 908, Castellucci 301; Conti 18, Coppi 14, Corini 8, Manenti 7, Manni 1 Muratori 9.

Lista 6 (orologio) voti di lista 325; preferenze: Pallastrelli 8; Sorbelli 4; Bartolini 3.

Lista 10 (vanga) voti di lista 11.418; preferenze: Bergamo 737, Magrelli 2331; Morea 160.

Lista 19 (falce e martello) voti di lista 4.980; preferenze: Balestrieri 28; Biondi 15, Cilla 22, Ferrari 300, Giulianini 166, Gaudi 34, Graziadei 200, Malatesta 20, Marabini 110, Picelli 50, Ricci 337, Marozzi 3, Vignocchi 4.

Lista 21 (fascio) voti di lista 49.664; pre-

...renze: Albicini 2635; Arpinati 2175, Balbo 960, Barbiellini Amidei 774, Benassi 755, Biagi 789, Bianchi 803, Bibliardi 2365, Farizi 792, Frignani 788, Gabbi 655, Giuliano 738, Grandi 2416, Mannaresi 739, Manovani 574, Merlano 2768, Muzzarini 574, Oviglio 6082, Peglion 671, Raggio 621, Ranieri 508, Rossoni 6077, Serpieri 2855, Terzaghi 60, Verdi 391, Violni 428.

Lista 23 (falce, martello e libro) voti di lista 4715; preferenze: Bacci 189, Bellini 9, Fabbri 119, Grassi 10, Grossi 17, Mancinelli 8, Mancini 42, Piccinini 188, Sacerdote 24.

PARMA

Risultati di tutte le 194 sezioni della provincia.

Lista n. 3 (sole nascente) 4446; lista n. 5 (scudo crociato) 11.167; lista n. 6 (orologio) 92; lista n. 10 (vanga) 934; lista n. 19 (falce e martello) 2952; lista n. 21 (fascio littorio) 58.235; lista n. 23 (falce martello e libro) 2300.

Toscana

(Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena).

Ecco i risultati completi e definitivi di tutta la circoscrizione:

Fascio 395.925; Lista bis 77.745; Unitari 29.087; Popolari 32.587; Democratici sociali 6135; Repubblicani 19.361; Comunisti 18.802; Liberali 6832; Massimalisti 30.016.

Il Fascio avrà così 25 deputati.

Secondo gli ultimi accertamenti i 13 seggi della minoranza nella nostra circoscrizione sarebbero così occupati:

Lista bis, cinque: Sarrocchi, Donegani, Aldi-Mai, Trigona e Razza.

Popolari, due posti: Gronchi e Martini — Unitari, due posti: Modigliani e Baldesi — Massimalisti, due posti: Cavina e Capocchi — Repubblicani, un posto: Chiesa — Comunisti, un posto: Gennari.

FIRENZE

Risultati definitivi della provincia di Firenze: inscritti 310.000, votanti 242.545, 78 per cento; Lista nazionale 146.009, lista bis 5.194, partito popolare 14.761, unitari 13.170, comunisti 8816, massimalisti 12.353, repubblicani 3367, costituzionali indipendenti 124, democsociali 1183.

LIVORNO

Risultato complessivo di tutte le Sezioni della provincia: Lista 3 (Sole nascente) 123; Lista 4 (Aquila e fascio) 2.614; Lista 5 (Scudo crociato) 1.537; Lista 7 (Fiaccola) 89; Lista 10 (Vanga) 2.833; Lista 19 (Falce e martello) 1.835; Lista 21 (Fascio) 14.800; Lista 22 (Bandiera con corona) 277; Lista 23 (Falce, martello e libro) 1. 138.

SIENA

Risultato definitivo di tutte le sezioni elettorali di questa provincia:

Iscritti 80.901; votanti 62.263. Lista 3 (sole nascente) 2472, Lista 4 (Aquila e fascio) 3.395, Lista 5 (Scudo crociato) 2308, Lista 7 (Fiaccola) 383, Lista 10 (Vanga) 820, Lista 19 (Falce e martello) 2136, Lista 21 (Fascio) 32.553, Lista 22 (Bandiera con corona) 408, Lista 23 (Falce, martello e libro) 4096, voti nulli 3381.

ORBETELLO

Ecco il risultato della votazione nel Comune di Orbetello:

Iscritti 1769, votanti 1474. Hanno votato 971 la lista del Fascio, 27 socialisti unitari, 78 la lista bis, 14 i popolari, 7 la democrazia sociale, 101 i repubblicani, 10 i comunisti, 4 la lista Moniei, 11 i massimalisti, schede nulle 56.

Grande preferenza hanno Marquet, Lupi, ... Massimo ordine durante la votazione, grande regolarità nello scrutinio. Il ... bandieratio si prepara a festeggiare ... vittoria nazionale.

* * *

I voti di preferenza assegnati ai candidati nella provincia di Siena:

Socialisti unitari: Modigliani 473; lista bis: Sarrocchi 6019; popolari: Viviani ...; democrazia sociale: Valsecchi 64; repubblicani: Delle Piane 247; comunisti: Bonelli 204; Fascio: Balocchi 7000; lista Corradini: Monaci 34; massimalisti: Cavina 548.

PISA

Risultato complessivo di tutte le 212 sezioni della provincia:

Lista 3 (sole nascente) 2.895; lista 3 (aquila romana) 8.337; lista 5 (scudo crociato) 2.906; lista 7 (Fiaccola) 884, lista 10 (vanga) 1.471; lista 19 (falce e martello) 1.503; lista 21 (fascio littorio) 63.925; lista 22 (bandiera con corona reale) 770; lista 23 (Falce martello e libro) 1749.

GROSSETO

Risultato complessivo di tutte le sezioni della Provincia:

Lista 3 (sole nascente) 1.464; lista 4 (aquila romana) 11.968; lista 5 (scudo crociato) 268; lista 7 (faccola) 149; lista 10 (vanga) 2.030; lista 19 (falce e martello) 758; lista 21 (fascio littorio) 15.968. Lista 22 (bandiera con corona reale) 200; lista 23 (falce, martello e libro) 1.042.

LUCCA

Risultato di tutte le sezioni della Provincia:

Socialisti unitari, 3091; lista bis 7676; popolari 5789; dem. soc. 2903; repubblicani 1691 comunisti 1853; fascio 49.887; lista Corradini 1362 massimalisti 2680.

* * *

Ecco le preferenze nella Provincia di Lucca (capilista):

Socialisti unitari: Modigliani 646; lista bis, Donegani 2468; popolari: Angelini 1524, dem. soc. Mancini 1585; repubblicani Chiesa 447; comunisti: Salvatori 284; fascio: Scorza, 12544: Lista Corradini: Benedetti 877; massimalisti: Capecchi 107.

MASSA

Risultato di tutte le sezioni della Provincia:

Socialisti unitari 1135; Lista bis 2680; Popolari 1634; Democrazia sociale 157; Repubblicani 2552 Comunisti 630; Fascio 23.221 Lista Corradini 296; Massimalisti 729.

Ecco i voti di preferenza: Socialisti unitari, Modigliani 338; Lista bis, Gargiolli 1963; Popolari, Angelini 536; Democrazia sociale, Mancini 12; Repubblicani, Chiesa 1135; Comunisti, Bibolotti, 149; Fascio, Ciano 7617; Massimalisti, Capocchi 35.

Marche

(Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno)

Fascio 128.782; Unitari 12.398; Popolari 21.619; Repubblicani 18.066; Comunisti 10.423; Massimalisti 13.142.

Toccano così 11 posti al fascio.

I 5 posti di minoranza rimangono così ripartiti: 1 ai popolari; 1 ai repubblicani; 1 ai massimalisti; 1 ai socialisti unitari; 1 ai comunisti.

Provincia di Ancona: lista nazionale 31.387, popolari 6.014, repubblicani 10.466 unitari 4.901, comunisti 2.986, massimalisti ...

Pesaro: lista nazionale 28.794, popolari 6.492, repubblicani 2.529, unitari 4.189, comunisti 3.593, massimalisti 3.244.

Macerata: lista nazionale 32.310, popolari 4.982 repubblicani 2.133, socialisti unitari 1.720, comunisti 1.878, massimalisti 3.906.

Ascoli: lista nazionale 35.992, popolari 2.985, repubblicani 944, unitari 1.658, comunisti 1.667, massimalisti 3.477.

Ecco la percentuale sul numero complessivo di votanti delle singole liste: lista nazionale 63.8 per cento, popolari 10.5, repubblicani 7.9, socialisti unitari 6.18, comunisti 5, massimalisti 6.48.

Secondo i risultati definitivi, le cinque liste avversarie otterrebbero un quoziente ciascuna.

Tra i popolari c'è lotta per la preferenza tra Bertini e Tupini, nei repubblicani tra Zuccarini e Morea, dei socialisti unitari è sicura la rielezione dell'on. Bocconi, dei comunisti avrebbe avuto il maggior numero di preferenze Del Bello e dei massimalisti Molinelli.

In moltissimi centri della regione si sono avute dimostrazioni di giubilo e questa sera anche ad Ancona vi è stata una grande dimostrazione.

URBINO

Ecco il risultato delle elezioni politiche nel Comune di Urbino: votanti 3605, lista nazionale voti 2358, socialisti unitari 133, popolari 189, repubblicani 84, comunisti 318 massimalisti 175.

ASCOLI PICENO

Risultati definitivi intera provincia:

Inscritti: 88.790; votanti 46.592, Lista del fascio 35.772; massimalisti 3464; popolari 2818; comunisti 1694; unitari 1659; repubblicani 847; capolista liberale Gallo.

Lazio-Umbria

(Roma-Perugia)

I risultati definitivi per tutta la circoscrizione danno:

Fascio 254.115; Lista bis 38.859; Unitari 8807; Popolari 19.043; Repubblicani 13.683; Contadini 1451; Partito sardo 499; Liberali 6410; Comunisti 19.460; Flamingo 2022; Massimalisti 22.673.

Toccano così 20 posti al fascio.

I 10 posti di minoranza vanno così distribuiti: Lista bis 3; Popolari 2; Repubblicani 1; Comunisti 1; Massimalisti 2; Unitari 1.

PERUGIA

Come vi abbiamo brevemente annunciato, in provincia e nella regione tutta la giornata elettorale è trascorsa in perfetta calma. L'Umbria ha risposto con un consenso plebiscitario all'appello alle urne. Gli iscritti delle 371 sezioni elettorali umbre sono 210,650, mentre nelle elezioni del 1921 vi fu una percentuale di votanti del 56.17 per cento, oggi la nostra regione ha condotto alle urne 140,364 elettori e cioè il 66 per cento. Ecco i risultati di 344 sezioni umbre su 371.

Socialisti unitari 3280. lista bis 22,570, popolari 4266, repubblicani 2733, contadini 345, partito sardo d'azione 143, liberali 2329, comunisti 3282, David 508, fascio littorio 75,144 massimalisti 8979.

In prefettura, ove sono giunte anche le prime notizie del Lazio, si fanno queste previsioni: entreranno nella minoranza 2 o 3 candidati della lista bis, due massimalisti, un comunista, un popolare e un socialista unitario.

Nel Comune di Perugia poi, si sono avuti i seguenti risultati: su 22,645 iscritti, hanno votato 15,545 e cioè una percentuale del 69 per cento. La lista dei socialisti unitari ha ottenuto 403 voti, lista bis 952, i popolari 337, i repubblicani 347, i contadini 58, il partito sardo d'azione 25, i liberali 589, i comunisti 478, David 81, fascio littorio 10,108, i massimalisti 1065.

FOLIGNO

Ecco i risultati definitivi del Comune di Foligno di tutte le 19 sezioni, delle quali 6 della città e 13 delle frazioni: iscritti 10,573, votanti 6522, percentuale 61.68 per cento, voti nulli 551.

Socialisti unitari 668, preferenza Innamorati voti 421; lista bis 3,617, preferenza Raschi 2053; popolari 411, preferenza Cingolani 194; repubblicani 110, preferenza Conti 52; contadini 30, preferenza Brumetto 3; partito sardo d'azione 9; bandiera nazionale 115, preferenza Mattoli 71; comunisti 263, preferenza Fontana 29; Siciliani 4, preferenza Conti 1; Fascio littorio 461, preferenze conte Casagrande 167; massimalisti 283, preferenze Della Seta 14.

RIETI

Le elezioni elettorali sono procedute nel massimo ordine e nella massima calma. Ovunque la lista nazionale è stata votata con magnifica compattezza. Nella nostra città e nei dintorni si sono raccolte tutte le forze fasciste.

Eccovi qualche risultato:

Circondario di Rieti 21,000 votanti. Lista nazionale 15,000 voti, lista bis 2000.

A Rieti la lista nazionale ha riportato 1869 voti, la lista bis 329, socialisti massimalisti 790, unitari 98, comunisti 80, popolari 117.

TERNI

Risultato delle 70 sezioni del circondario: Fascio 19,064; lista bis 1391; repubblicani 895; popolari 474; unitari 403; comunisti 942; contadini 63; massimalisti 2063.

NARNI

Risultato delle elezioni per i soli voti di lista:

Libertà 25, Aquila 418, Scudo crociato 84, Vanga 398, Spighe 78, Mori 3, Bandiera 6, Falce martello 317; David 23; Fascio littorio 1669; Falce, martello e libro 433.

FROSINONE

Risultato del circondario di Frosinone, composto di 43 comuni:

Votanti 35,935. Fascio 28,493, Lista bis 592, Popolari 1654; Repubblicani 676, Libertà 71 Contadini 277; Mori 3; Liberali 117; Falce, martello spiga 3071; Flamingo 142; Falce e libro 1900. Percentuale votanti 76 %.

CEPRANO

Ecco i risultati definitivi della votazione: Iscritti 2053, emigrati 300, votanti 1192. Lista nazionale 900, Massimalista 267, Comunista 23, Popolare 12, Contadini 16.

Abruzzo-Molise

(Aquila, Chieti, Teramo, Campobasso)

E' capolista l'on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, con oltre 40,000 voti di preferenza.

Fascio 150.672; Lista bis 82.484; Unitari 14.765; Popolari 4.000; Bandiera 7.827; Orologio 119.

Toccano così al fascio 14 deputati.

I 7 posti di minoranza sono così assegnati: 5 ai candidati della lista bis; 1 ai socialisti unitari; 1 all'opposizione costituzionale.

La percentuale dei voti raccolti dalle due liste fasciste, nel totale dei voti validi è complessivamente dell'86 per cento. E precisamente: a Teramo del 92.1 per cento; Campobasso 89.1; Chieti 83; Aquila 81.4 per cento.

CHIETI

Risultato definitivo di tutte le 226 sezioni della provincia: votanti 66,289; lista 21 (fascio) 48,916; lista 4 (aquila romana) 4314; lista (sole nascente) 3700; lista 5 (scudo crociato) 791; lista 6 (orologio) 24; lista 8 (stella d'Italia in nero) 4473; lista 22 (bandiera con corona) 1761; voti nulli o dispersi 2213.

La città è esultante per la magnifica affermazione dei candidati fascisti. E' stato improvvisato alle ore 18 un imponente corteo, preceduto da una musica, dai gagliardetti e dalle bandiere. Giunto il corteo al Palazzo, l'on. Trilio, entusiasticamente acclamato, pronunziava nobili parole, suscitando vivo entusiasmo. Al largo Valignani l'ing. Taralli parlava dal balcone dell'Albergo del Sole, vivamente applaudito.

TERAMO

Risultato per tutte le 190 sezioni della Provincia: votanti 63,323. Lista n. 21 (Fascio littorio) voti 56,314; lista n. 4 (Aquila romana) 370; lista n. 3 (Sole nascente) 3102; lista n. 5 (Scudo crociato) 296; lista n. 6 (Orologio) 33; lista n. 8 (Stella d'Italia) 404; lista n. 22 (Bandiera italiana con corona reale) 880. Voti dispersi e nulli 1667.

CAMPOBASSO

Lista 3 (Sole nascente) 637; Lista 4 (Aquila romana) 13.848; Lista 5 (Scudo crociato) 910; Lista 6 (Orologio) 20; Lista 8 (Stella d'Italia) 6.118; Lista 21 (Fascio littorio) 46.427; Lista 22 (Bandiera italiana con scudo) 305.

Campania

(Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Benevento).

Risultato completo della votazione nella circoscrizione della Campania.

Votanti 610.345.

Lista di maggioranza del fascio 447,989 che rappresenta il 73 per cento dei votanti. Liberali 30.504; Unitari 10.925; Popolari 10.730; Orologio 7782; Democsociali 8524; Opposizione costituzionale 33.774; Repubblicani 1849; Comunisti 11,412; Massimalisti 13.483.

Totale voti liste di minoranza 132,168. Quoziente minoranza 8.885.

I sedici posti di minoranza sono così distribuiti: 3 ai liberali; 1 agli unitari; 2 ai popolari; 1 all'orologio per resto; 1 ai democsociali per resto; 4 all'opposizione costituzionale di cui 1 per resto, 1 alla lista Giuffrida per resto; 1 ai comunisti; 2 ai massimalisti di cui uno per resto.

CASERTA

Risultati definitivi della Provincia:

Lista bandiera (Pezzullo), voti 5543; socialisti unitari 1420; popolari 3962; liberali dem. (orologio) 114; democr. soc. 2734; Amendola, 5371; Repubblicani 333; Giuffrida 53, comunisti 708; lista del fascio 128.153, massimalisti 2.214.

SALERNO

Risultati definitivi della Provincia:

Lista bandiera (Pezzullo-Toscano) 11041, socialisti unitari 1033; popolari 3082; orologio (lib. dem.) 149; lista democr. soc. 1856; Amendola 13828; repubblicani 168; De Bellis 98; Giuffrida 174; comunisti 1608; fascio 78.743; massimalisti 1145.

BENEVENTO

Su 79.000 inscritti hanno votato, nella provincia di Benevento 53.806 elettori, ossia ha partecipato alla battaglia elettorale il 65 per cento degli elettori iscritti.

A Benevento città vi sono stati 4085 votanti; la lista fascista ha ottenuto 1680 voti, quella popolare 1062, e quella dell'opposizione costituzionale 936.

Nella provincia, complessivamente per ciascuna lista sono stati ottenuti i seguenti risultati: lista n. 2 voti 1794, lista n. 3 voti 225, lista n. 5 voti 4316, lista n. 6 voti 58, lista n. 10 voti 69, lista n. 13 voti 24, lista n. 23 voti 185.

I candidati locali hanno ottenuto le seguenti preferenze:

Lista fascista: Alberti 10.882, Foschini 6914, Bianchi 6793; lista dell'opposizione costituzionale: De Caro 2194; Lista popolare: Bosco 3465; lista Bandiera: Pascale 1364.

Puglie

(Bari, Foggia, Lecce)

Fascio 315.062; Lista bis 153.992; Unitari 1965; Popolari 3630; Orologio 58.568; Repubblicani 3380; De Bellis 4785; Comunisti 8729; Massimalisti 3768.

Toccano così 21 posti ai candidati del Fascio.

I posti di minoranza sono così ripartiti: 7 alla lista bis, ma poichè la lista bis non ha che sei nomi, il settimo posto che le toccherebbe passa alle altre liste; 3 posti alla lista dell'Orologio; 1 a quella De Bellis; 1 ai comunisti.

BARI

Ecco le cifre dei risultati per tutte le 38 Sezioni di questa provincia: lista 3 (Sole nascente) 1400; lista 4 (Aquila e fascio) 90.716, lista 5 (Scudo crociato) 2120; lista 6 (Orologio) 187; lista 10 (Vanga 1833; lista 16 (Angelo su barca) 4438, lista 19 (Falce e martello) 2941; lista 21 (Fascio) 120,111; lista 25 (Falce martello e libro) 1378.

FOGGIA

Il risultato definitivo delle elezioni della intera provincia di Foggia è il seguente:

Inscritti 127.604; votanti 102.256; percentuale 81. Lista nazionale 36.779; lista bis 63.822; Popolari 163; Repubblicani 458; Falce martello 669; Falce martello libro 398; Libertà 106; De Bellis 18.

Preferenze: Caradonna 18.805; Postiglione 14.534; Capelli 58.956; De Cicco 4000; Ventrella 50.145, Racheli 13.258.

LECCE

Risultato completo delle sezioni della provincia: votanti 146.421. Lista n. 3 (Sole nascente) 413; lista n. 4 (Aquila con fascio) 230; lista n. 5 (Scudo crociato) 1129; lista n. 6 (Orologio) 35.529; lista n. 10 (Vanga) 1046; lista n. 16 (Angelo su barca) 271; lista n. 19 (Falce e martello) 2149; lista n. 21 (Fascio) 103,994; lista n. 23 (Falce martello e libro) 1163; schede contestate e nulle 507; totale liste varie 5900.

MOLFETTA

Una strepitosa vittoria ha riportato la lista nazionale. Il candidato Panunzio ha riportato 10.871 voti di preferenza, l'on. Caradonna ne ha riportati 8233.

Molfetta inneggia a Mussolini.

Calabria-Basilicata

(Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Potenza)

Risultati definitivi di tutta la circoscrizione:

Fascio 250.863; Lista Lombardo Pellegrino 128; Socialisti unitari 4.430; Popolari 11.068; Orologio 2.130; Democratici sociali 14.668; Opposizione costituzionale 17.453; lista Graziano 36; repubblicani 1273; Comunisti 3.122; Lista D'Alessio 16.186; Massimalisti 6.912.

Toccano al Fascio 19 posti.

I nove posti di minoranza vanno ripartiti così: 2 democratici sociali; 2 opposizione costituzionale; 2 lista D'Alessio; 1 popolare; 1 massimalista; 1 socialista unitario.

In Basilicata hanno votato quasi centomila elettori. La lista fascista, da notizie pervenute finora, ha riportato sessantamila voti; la lista Bandiera composta dall'on. D'Alessio, dal fratello avv. Nicola, dall'avv. Debonis ha per ora quasi quindicimila voti, le altre liste hanno avuto finora poche centinaia di voti. Sono assicurati alla lista Bandiera finora due quozienti.

COSENZA

Risultato definitivo voti lista tutte le Sezioni di questa provincia: Lista 1 (Monte Etna) voti 37; Lista 3 (Sole nascente) 67; Lista 5 (Scudo crociato) 2.914; Lista 6 (Orologio) 79; Lista 7 (Fiaccola) 3.930; Lista 8 (Stella d'Italia) 396; Lista 9 (Bilancia) 13; Lista 10 (Vanga) 244; Lista 19 (Falce e martello) 974; Lista 21 (Fascio littorio) 70.181; Lista 22 (Bandiera con Corona Reale) 378; Lista 23 (Falce, martello e libro) 4.000.

Dispersi e nulli voti 2.205.

POTENZA

Risultato di tutte le sezioni elettorali di questa provincia:

Lista 1 (Monte Etna) 35; Lista 3 (Sole nascente) 208; Lista 5 (Scudo crociato) 468; Lista 6 (Orologio) 65; Lista 7 (Fiaccola) 1621; Lista 8 (Stella in nero) 1885; Lista 9 (Bilancia) 5; Lista 10 (Vanga) 42; Lista 19 (Falce e martello) 252; Lista 21 (Fascio) 78.651; Lista 22 (Bandiera con corona) 14.236; Lista 23 (Falce, martello e libro) 936.

Sicilia

(Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa, Trapani)

Anche dalla Sicilia non ci sono giunti i risultati definitivi che speriamo poter dare nelle successive edizioni. Diamo i risultati parziali.

PALERMO

Votanti 95.044; Lista Lombardo Pellegrino 4764; capolista Lombardo Pellegrino; Lista Pezzullo-Toscano 1638; Unitari 249; Popolari 3079; Democratici sociali 20.377; Lista Graziano 471; Repubblicani 159; Lista Giuffrida 2511; Comunisti 4767; Lista Flammingo 861; Fascisti 50.989; Massimalisti 376.

CALTANISSETTA

Votanti 81.113; Lista Lombardo 253; Lista Pezzullo Toscano 150; Socialisti unitari 254; Popolari 6903; Democrazia sociale 1703; Lista Graziano 1969; Repubblicani 1162; Lista Giuffrida 696; Comunisti 379; Lista Flammingo 77; Fascisti 68.246; Massimalisti 835.

Hanno votato il 76 per cento circa degli elettori iscritti dedotti da questi i 99 emigrati. Nel 1921 votarono soltanto il 55 per cento degli iscritti. La lista del Fascio ha riportato 68.300 voti su 81.116 votanti e cioè 83 per cento dei voti. Nel 1921 il blocco di tutte le forze democratiche dai riformisti ai liberali, riportò soltanto il 60 per cento dei voti e cioè il 9 per cento circa dei votanti, di fronte al 30 per cento del 1919 e del 1921. La lista socialista ha riportato ciascuna dall'1 al 2 per cento dei voti, e nel complessivo l'8 per cento.

Di fronte ad un minimo di 17.000 circa di voti di preferenze di meno di 5000 per la lista popolare, che fra tutte le liste di minoranza ha riportato maggior numero di voti. Può darsi che con questo massimo nemmeno la lista popolare in questa provincia raggiunga un quoziente. Comunque è certo che col sistema della proporzione nessun quoziente qui avrebbero preso le minoranze per cui la lista del Fascio avrebbe preso maggioranze e minoranze.

Il massimo dei voti di preferenze per la lista del Fascio è di circa 43.000 sul nome del segretario politico ing. Lipani, ciò che è affermazione delle imponenti forze fasciste della Provincia.

CATANIA

I votanti di tutte le sezioni della provincia ammontano a 145.050.

Dalle notizie pervenute finora da tutta la circoscrizione della Sicilia risulta che l'on. Carnazza, che ha ottenuto circa 150 mila voti di preferenza, occupa il primo posto nella circoscrizione. Il collega on. Carlo Carnazza, direttore del *Giornale dell'Isola*, con circa 50.000 voti di preferenza occuerà il secondo o terzo posto.

Ecco i risultati:

Lista Lombardo Pellegrino voti 79; Lista bandiera 191; Unitari 1667; Popolari 6076; Democrazia sociale 4163; Lista bilancia 3058; Repubblicani 149; Unione siciliana 15.236; Comunisti 1660; Lista David con fionda 364; Massimalisti 6484.

MESSINA

Si hanno solo i risultati dello scrutinio di 236 sezioni.

Lista Lombardo Pellegrino 4630; Lista Pezzullo-Toscano 1599; Unitari 172; Popolari 1342; Democrazia sociale 12.465; Lista Graziano 363; Repubblicani 120; Lista Giuffrida 2062; Comunisti 3361; Lista Flammingo 620; Fascio 38.703; Massimalisti 266.

GIRGENTI

Risultati definitivi:

Lista Lombardo Pellegrino voti 102; Lista Pezzullo-Toscano 73; Socialisti unitari 1962; Popolari 2698; Democratici sociali 12.123; Lista Graziano 3077; Repubblicani 336; Lista Giuffrida 6072; Comunisti 1699; Lista Flammingo 103; Fascio 52.371; Massimalisti 1381.

SIRACUSA

Votanti complessivi 107.788. Risultato definitivo:

Lista Lombardo Pellegrino 19; Lista Pezzullo Toscano 19; Unitari 703; Popolari 551; Democratici sociali 4185; Lista Graziano 383; Repubblicani 8; Lista Giuffrida 1297; Comunisti 174; Lista Flammingo 198; Fascisti 99.833; Massimalisti 264.

TRAPANI

Risultati definitivi:

Lista Lombardo Pellegrino 105; Lista Pezzullo-Toscano 119; Unitari 7062; Popolari 2118; Democratici sociali 13.623; Lista Graziano 118; Repubblicani 254; Lista Giuffrida 2694; Comunisti 1416; Lista Flammingo 183; Fascisti 26.630; Massimalisti 662.

Sardegna

(Cagliari, Sassari)

Fascio 84.577; unitari 5.435; popolari 4.487; democratici sociali 4.553; opposizione costituzione 11.051; partito sardo 23.333.

Toccano dunque al fascio 8 posti.

I 4 posti di minoranza vanno ripartiti: 2 per il partito sardo; 1 per l'opposizione costituzionale; 1 per i popolari.

CAGLIARI

Sono 130.000 i votanti nella circoscrizione della Sardegna. I voti per la lista nazionale oltrepassano il numero di 90.000 superando di 70,000 la prima minoranza del Partito sardo.

Entrano due deputati del partito sardo, un popolare, un liberale, cioè l'avv. Berlingier Cadono, gli onorevoli Sanna Randaccio e Cocco-Ortu.

Risultato dello scrutinio di tutte le sezioni della provincia di Cagliari:

Lista n. 3 (sole nascente) 4043; lista n. 5 (scudo crociato) 4555; lista n. 7 (faccola) 3494; lista n. 8 (stella d'Italia) 3491; lista n. 27 (bandiera con 4 mori) 13.150; lista n. 21 (fascio littorio) 50.922.

SASSARI

Risultato definitivo delle 186 sezioni della Provincia: Inscritti 100511; votanti 59.290.

Socialisti 1490, preferenza Corsi 370.

Popolari, 2878, preferenza Deltala 582.

Democsociali 1149, preferenza Sanna Randaccio 123.

Stella nera 7711, preferenza Berlinguer 5205.

Partito Sardo d'Azione 10.317, preferenza Lissia 18.568.

La vittoria celebrata in tutta Italia

I corrispondenti da tutte le città principali, come quelli dai più piccoli centri, ci informano che dovunque la vittoria ottenuta dalla lista nazionale è stata festeggiata con grande entusiasmo. Specie dai centri dei Paesi redenti, dove si è voluto dare a queste esplosioni di entusiasmo uno spiccato carattere di festa nazionale.

A Pola, a Gorizia, a Trieste, a Trento, a Zara la sentinella lontana dell'italianità, così vicina però al nostro cuore, dovunque, insomma, per la vittoria della lista nazionale i negozi sono stati chiusi in segno di giubilo e da tutti i balconi sono state issate le bandiere.

Ma dovunque l'ordine è stato perfetto per quel senso di tranquillità che oramai è in tutte le coscienze.

Il successo in Abruzzo

AQUILA, 7. — L'on. Acerbo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri è alla testa della lista con oltre 40.000 voti di preferenza.

Il quoziente per le minoranze è 17,118.

Poichè la lista « bis » dell'Aquila ha riportato complessivamente nelle quattro provincie 82.484 voti risultano eletti tutti e cinque i suoi candidati. Gli altri due posti della minoranza sono assegnati alla lista dei socialisti unitari (on. Lopardi) e dell'opposizione costituzionale (on. Presutti) le quali conquistano i due seggi per maggiori resti.

Il " Secolo „

MILANO, 8. — Il *Secolo*, commentando il risultato delle elezioni, in un articolo intitolato « Trionfo », dice tra l'altro:

« I risultati delle elezioni che ci giungono da ogni parte d'Italia affermano la grandiosa, schiacciante vittoria della lista nazionale. Non abbiamo mai avuto dubbi sulla forte prevalenza che la lista nazionale avrebbe riportato in ogni circoscrizione, ma le proporzioni assunte dalla maggioranza nazionale superano le previsioni più ottimistiche.

« Questa consultazione del popolo italiano ha, per il modo come si è svolta e per le sue conseguenze politiche, una importanza storica. Ogni buon cittadino deve allietarsi della prova grandiosa di coscienza e di disciplina che la Nazione ha dato in questa occasione solenne ».

I primi commenti esteri

I giornali inglesi

LONDRA, 7.

Parecchi giornali si occupano in articoli editoriali delle elezioni politiche in Italia.

Il « Daily News » crede che anche senza l'esistenza di un sistema elettorale « piuttosto politico » come quello stabilito dalla legge italiana, è dubbio se si sarebbe avuto un risultato diverso da quello che si avrà, e cioè la vittoria fascista.

La figura di Mussolini come capo e come uomo e il riconoscimento generale di quello che egli ha fatto indubbiamente per l'Italia sono fattori che sarebbero stati sufficienti da soli per guadagnargli l'appoggio della maggioranza del popolo. Ma Mussolini sa perfettamente che la voce dell'Italia non può essere sempre la stessa e cioè una voce che faccia eco alla sua. La libertà politica e la libertà personale non possono mai essere larghe e generose se il sistema del governo e quello della legge elettorale non si fondano su una sana base democratica.

Queste elezioni non rispondono a questa concezione « giacchè sono state divisate anzitutto per Mussolini e per la sua politica anzichè per consentire una libera espressione dell'opinione italiana ».

Il « Daily Chronicle » scrive a contrasto: « Sebbene il sistema elettorale italiano sia stato ideato principalmente per tenere il fascismo al potere, esso risponde ad una teoria che non è necessariamente antidemocratica. E' proprio l'opposto dell'idea della rappresentanza proporzionale, ma il suo funzionamento per un tempo sufficientemente lungo, merita di essere osservato ».

I corrispondenti del « Times » e della « Morning Post » si occupano in brevi articoli del fascismo ed esprimono entrambi la convinzione che esso fosse necessario, ma come fenomeno transitorio.

Il corrispondente del « Times » si chiede se l'on. Mussolini manterrà la sua milizia, la sua stampa, la sua legge elettorale, e con l'aiuto di esse stabilirà o tenterà di stabilire il fascismo come una aristocrazia politica permanente, come un sistema di Samurai giapponese: o non abbandonerà ad una ad una queste armi speciali per riporre la sua fede nell'elettorato come un primo ministro britanico.

Il corrispondente della « Morning Post » infine trova assai pericolosa la nuova legge elettorale nel caso che la situazione politica si rovesciasse in favore dei sovversivi. Dice che del resto si tratta di una misura temporanea destinata a coprire il passaggio dall'epoca della paralisi parlamentare ad un'epoca futura nella quale sarà ricostituita la sana tradizione parlamentare.

Appena le circostanze lo permetteranno, si tornerà al collegio uninominale.

La *Westminster Gazette* dice che il fascismo comincia ora a funzionare come partito parlamentare, la qual cosa costituisce il ritorno parziale al regime democratico. Il quesito fondamentale al quale il Fascismo dovrà ora rispondere, è il seguente: « Può il Fascismo creare un sistema di partiti più sano e più fecondo di quello piuttosto sterile al quale esso si è sostituito? »

La *Morning Post* nel suo editoriale intitolato « Il trionfo di Mussolini », scrive che Mussolini si è mostrato chiaroveggente avendo cura di assicurare al suo paese un Governo stabile e ordinato che resisterà agli attacchi del tempo.

Commenti francesi

PARIGI, 7.

I commenti francesi relativi alle elezioni italiane non possono ancora tener conto dei risultato e si aggirano quindi sulle generali, considerando la vittoria fascista come acquisita.

Per il conservatore « Gaulois » l'Italia è degna d'invidia, benchè i metodi di Mussolini abbiano recato uno strappo alla costituzione. Mussolini gli pare l'unico capo di Stato in Europa che abbia un concetto intangibile del principio di autorità e che abbia il coraggio di affermarlo. Il sistema elettorale italiano è tale da sollevare lo sdegno di tutti i difensori del parlamentarismo, urta tutte le idee democratiche, ma garantisce la possibilità di governare.

L'esperienza prova, secondo il « Gaulois » come la restaurazione dell'autorità sia divenuta nell'interesse di tutte le nazioni una necessità imperiosa.

L' « Echo National » di Tardieu crede senz'altro che la nuova Camera si limiterà a registrare le decisioni del Governo e che sarà un semplice paravento tollerato da Mussolini fino a quando essa non muova ostacoli all'esercizio del suo potere personale.

Un'inchiesta de "La Tribuna,,

"Atto primo,, e conseguenze...

E' noto come un illustre scrittore rispondesse, a chi glielo chiedeva, che, per scrivere una commedia, egli preparava un blocco di carta bianca, un congruo rifornimento d'inchiostro e di penne, fissava il titolo e il nome dei personaggi, arrivava a tracciare magari le fatali parole: «Atto primo — scena prima», e poi... leggeva attentamente una commedia di Goldoni rinunciando a scrivere la propria! Ma non bisogna dimenticare che tale arguta risposta era data da un uomo già salito in fama ed in età, e quindi abituato a frenare coi ritegni e gli scrupoli dell'autocritica gli eccedenti impeti della facile inspirazione. Guai, infatti, se tanta scrupolosità paradossale dovesse essere seguita dai giovani e dai giovanissimi alle loro prime armi. Chi comincerebbe più? e poi, chi penserebbe a tempestare di copioni i critici e i capocomici, e ad organizzare magari a proprie spese (che saranno rifuse — ah, sì! — dall'immancabile successo) rappresentazioni di commedie illeggibili e letture di commedie irrappresentabili? Basta, basta. Crediamo di poter assicurare i lettori che il pericolo di così grandi sciagure è pienamente scongiurato. I giovani continuano a scrivere velocemente drammi e commedie, e arrivano anche con abnegazione a farle ricopiare a macchina, senza leggere quelle di Goldoni e nemmeno quelle di Molière... Ma badate bene che, malgrado lo scherzo, è inutile e pericolosa un'assoluta diffidenza. E' infatti dalle prime ingenuità giovanili che nasce — salvo eccezioni — l'esperto e fortunato autore di domani. A conferma di ciò stanno parecchie tra le risposte giunte alla *Tribuna*, in seguito ad analoga inchiesta, da commediografi consacrati dal successo.

Garibaldi e... Colombina

Cominciamo con un caso di precocità addirittura puerile.

Parecchi anni addietro, a Firenze, un ragazzo di sette od otto anni fu condotto al Teatro Umberto, oggi distrutto da un incendio, a vedere una pantomima che a quell'epoca furoreggiava: *Lo sbarco di Garibaldi a Marsala*. L'impressione suscitata e nel ragazzo da tutte le camicie rosse che si agitavano sulla scena in combattimenti «a fuoco vivo ed arma bianca» fu tale che, giunto a casa, egli si ficcò in testa il proposito di riprodurre lo spettacolo coi burattini che naturalmente possedeva. Però, senza l'orchestra, era un po' difficile far della mimica. Ma le battaglie son fatte apposta per suggerire le risoluzioni coraggiose. Ed ecco sorgere nel ragazzo il fiero proposito di «scrivere in prosa quello che al Teatro Umberto si spiegava coi soli cenni».

A questo punto gli cediamo direttamente la parola: — Ma, ahi!, dove incominciai e scrissi per la prima volta «Atto primo»? nella seconda classe elementare delle scuole comunali. Mentre il maestro, certo Borgellini, faceva dettatura, io attaccai la prima scena. Ero così assorto nel mio lavoro che non mi accorsi dell'ombra che si avvicinava. Era quella dell'insegnante che, col suo *Giannetto* in mano andava su e giù fra le panche continuando a dettare. «Bravo!» mi sentii gridare, e vidi sparire di sotto il mio naso il nascituro copione. Il maestro mi aveva beccato caldo caldo. «Atto primo!» si mise a leggere a voce alta impugnando il mio quinternetto e sventolandolo poscia trionfalmente, mentre io, allibito, invocavo che l'impiantito di legno mi si aprisse sotto ai piedi inghiottendomi per sempre. «Atto primo... Scena prima!... *Colombina e Garibaldi!*».

«Purtroppo! Siccome avevo un burattino graziosissimo che rappresentava *Colombina*, io non mi ero potuto trattenere e, invece di lasciarlo in riposo, l'avevo fatto sbarcare coi Mille a Marsala, trasformandolo in vivandiera... Non dico le risate, gli urli e i fischi di tutta la classe. La platea era composta di tutta la monelleria di Palazzuolo e Borgognissanti. Mancò poco che una scarica di fichi secchi lanciata dal fondo della classe mi portasse via un occhio».

Ma questo non fu il solo... guadagno di questo primo tentativo di commedia. Il maestro aggiunse il suo regalo morale, sospendendo il... commediografo per tre giorni dalle lezioni».

Protagonista del fatto, l'oggi acclamato e fecondissimo autore toscano Augusto Novelli.

Un ragazzo e tre studenti

Anche Silvio Zambaldi ha cominciato a scrivere per il teatro, da ragazzo. Il suo primo lavoro rappresentato fu un dramma in un atto: *La fine* interpretato da Ermete Novelli nel 1893. E, oltre all'onore, ci fu anche un autentico guadagno: una colazione offerta dall'illustre attore al giovane autore, il quale oggi spiega l'origine della sua vocazione dal fatto di essere figlio di un critico drammatico. E' dunque vero che.... la critica forma gli autori.

Guglielmo Zorzi, mentre era all'Università di Bologna «cioè — dice lui — ai... primi del secolo» deve essere stato tratto dagli studi di legge a compiere... un delitto: il primo copione, che infatti egli ha immediatamente celato in un cassetto, dove è seppellito tutt'ora. Il suo primo lavoro rappresentato fu invece il secondo che scrisse. Un atto, intitolato «Carta bianca». Fu rappresentato dalla compagnia di Dora Baldanello, a Bologna, alla fine del 1906. Nessun compenso; ma le prime e non più rinnovate emozioni del giovane autore. Zorzi soggiunge:

«La mia carriera (a passo di lumaca) si delineò credo dalla nascita; perchè la passione all'arte in genere, e sopratutto al teatro è nata con me, ed è sempre stata la padrona... di un servo purtroppo non diligente, nè disciplinato.

Per questa ragione se ho speso il pensiero al teatro, molto di rado ne scrivo».

Anche Lorenzo Ruggi cominciò quand'era studente, con «Le vittime del passato» recitate con grande successo dallo Zacconi, al «Carignano» di Torino. Guadagni pochini, ma fra quelli una bella lira d'argento (si era prima della guerra!) che il Ruggi porta ancor oggi come ciondolo.

Ernesto Murolo, autore fortunatissimo è un benemerito del teatro napolitano di cui ha elevato la dignità morale e materiale. In attesa dei suoi ricordi cronistorici e anedottici che saranno presto pubblicati, è interessante far conoscere quanto egli ha dichiarato alla *Tribuna*.

«Redattore del *Pungolo*, seguivo, nello stesso tempo, per volontà di mio padre, i corsi universitari per laurearmi in legge. Il primo dibattimento penale cui assistetti in qualità di *giovane di studio* dell'avvocato difensore, mi fornì lo spunto al primo lavoro teatrale: un atto unico d'indagine psicologica, che io intitolai: *'O mpuosto* (L'agguato). Lo scrissi nel 1900 e fu rappresentato al *Teatro Nuovo*, sede naturale del teatro napolitano, ma sulle scene del quale imperavano allora la riduzione dal francese e i drammi d'arena.

«La fortuna mi arrise e si mantenne costante per *Signorine*, *Addio mia bella Napoli!...*, o *Giovannino o la morte* — che io trassi dalla magnifica novella di M. Serrao, — per *Anema bella...* e per *... Si dice...* Si aprì un periodo d'oro per la scena napolitana. Il compenso più significativo che ne ebbi fu proprio questo. Chè le retribuzioni dell'autore dialettale erano scarsissime. Lo scenario del primo lavoro fu fatto a mie spese, per le quali chiesi due mensili anticipati all'amato direttore del «Pungolo»: Michele Ricciardi.

«Valse - intanto - il consenso del pubblico e della critica — per questa temeraria ripresa d'arte napolitana — ad imporre agl'impresari le «percentuali», che, in seguito, con le compagnie a me intitolate o da me dirette nelle *tournées* in Italia, raggiunsero le proporzioni dei diritti teatrali italiani».

Col concorso dei «concorsi»

A sedici o diciassette anni Sabatino Lopez fece rappresentare la prima commedia *Oriana*, e, a venti, un atto unico senza prendere un soldo.

«Ma dopo tre mesi (ohimè, nel 1889) — dice lo stesso Lopez — detti a Bologna, all'Arena del Sole, un dramma in tre atti, *Di notte che* ebbe un premio governativo di mille lire e mi fruttò altre due o tre mila lire.

«La compagnia di Virginia Marini (grande compagnia e grande onore) mi rappresentò il lavoro in molte città, ma — patti avanti — senza compenso». E così, come accade in natura, dopo quella sera del 1889 in cui fu rappresentato il *Di notte*, sorse... il giorno luminoso di Sabatino Lopez.

Alfredo Vanni cominciò per fare un favore e si infervorò vincendo un concorso. Egli dice infatti:

«Non mi occupavo che di romanzi e novelle quando nell'estate del 1916 il brillante di una compagnia che agiva all'«Adriano» mi pregò di preparargli qualcosa per la sua serata d'onore. Scrissi in pochi giorni *Per un bacio*, commedia in tre atti. Successo completo. Il palcoscenico mi parve fiorito di rose. Le spine vennero poi, la mattina dopo, con gli articoli dei critici... Non appartenevo alla Società degli Autori, e la commedia, non so per quale arcano mistero, non mi fruttò un soldo. Scrissi in seguito un atto unico: *Il quartetto dei ciechi*, che consegnai al Sainati. Nel frattempo, avvenuto il disastro di Caporetto, il Ministro Comandini bandiva il concorso per un'opera teatrale di propaganda, nominando giudici Bracco, Lopez e Varaldo. Vinsi il concorso con *La lampada del focolare*, in tre atti, rappresentata con grande successo a Trieste, appena redenta, e poi a Fiume, dalla compagnia Piperno-Laetitia Celli, e subito ripresa al «Valle» di Roma dalla Compagnia Sainati, protagonista Bella Starace Sainati.

La lampada del focolare, data in Italia oltre centocinquanta sere, decise la mia carriera di autore drammatico».

Ferdinando Paolieri, cominciò addirittura vincendo le mille lire del Concorso Bastogi, nel 1909, per la miglior commedia in vernacolo toscano. La commedia fu *Il Pateracchio*, in tre atti, rappresentata con molto successo e replicata e ripresa sempre dalla compagnia Niccoli, finchè fu vivo andrea Niccoli.

Senza partecipare a concorsi ma, in compenso, con una tragedia, dice allegramente di aver cominciato Carlo Veneziani il quale «in una bella mattina di primavera» si propose di dar fastidio a più di un critico drammatico! La tragedia s'intitolava... i «Cenci», per misurarsi con Schiller.

«Naturalmente — prosegue Veneziani — i *Cenci* andarono all'aria ed io diedi mano ad un'operetta che feci rappresentare da Gustavo Modena, durante le cinque giornate di Milano, al teatro della Canobbiana. Quale compenso ne trassi? Oh, una sostanza che mi permise d'aprire una banca grazie alla quale la mia carriera d'autore fu decisa. Infatti — com'è noto — io mi faccio scrivere le commedie dagli altri, pagando fior di quattrini, me le faccio rappresentare ed applaudire a furia di biglietti da mille, e per colmo di sventura ho la perversa intenzione di continuare imperterrito e impenitente!».

Uno che non ha cominciato mai!

Ed ora senza commenti, che in verità guasterebbero, offriamo ai lettori la risposta testuale che alla nostra inchiesta ha inviato Roberto Bracco. Eccola:

«Io non ho mai veramente cominciato a scrivere pel teatro.

«Non scrissi, ma *impasticciai*, una quarantina d'anni fa, per un tirannico ordine di Ermete Novelli, la farsa «Non fare ad altri...», che denominai: *novella in un atto*. Egli la recitò con gran successo. Io ero, allora *Baby* del «Capitan Fracassa», e non altrimenti si chiamava ufficialmente l'autore giovincello che esordiva, *malgré lui*.

«Questa farsa mi ha dato, come compenso finanziario, molto più di quanto valeva, poichè parecchi valorosi attori me l'hanno, ostinatamente, recitata. Cito, per esempio, Virgilio Talli, divenuto poi il principe dei capocomici italiani, e l'indimenticabile Cesare Dondini, che riescì a recitarla trentasette volte con la Compagnia stabile del Teatro Argentina.

«Ma io non saprei asserire che l'involontario parto dovuto all'ordine dei Ermete Novelli determinasse in me la *decisione* di lavorare per l'arte scenica.

«Ero attirato dal giornalismo, dalla poesia dialettale, dalla novellistica, e, sopratutto, dal «dolce far niente».

«Il quale mi attira ancora.

«Per l'arte scenica ho sempre nudrita una profonda antipatia.

«Certo, non posso negare d'aver messo al mondo circa tre dozzine di lavori più o meno teatrali. Tutte le dimensioni. Tutti i generi, compreso il noioso.

«Ma *come*, *quando*, *perchè* li ho scritti?

«Io morrò senza avere avuta la soddisfazione di saperlo.

Roberto Bracco».

Ecco una risposta così candidamente schietta e sincera da render quasi incredibile che l'illustre autore da cui è stata scritta abbia potuto accettare... una candidatura politica...

Teatri e Concerti

AUGUSTEUM

Gli ultimi concerti della stagione

Vasa Prihoda, il virtuoso del violino, che tanto successo riportò il mese scorso all'Augusteo, ritorna nella nostra città, di nuovo ospite della grande istituzione musicale romana. Egli darà domani mercoledì, alle *ore 16* (si prega di far attenzione all'ora), un concerto molto interessante, con accompagnamento d'organo e di pianoforte. Ecco il programma:

1. Vitali: *Ciaccona* (con accompagnamento d'organo); 2. Vieuxtemps: *Concerto in re minore*; 3. a) Schubert: *Ave Maria*; b) Paganini: *Sonata XII*; c) Dvorak: *Danza Slava in mi minore*; d) Schubert: *Rondò*; 4. Paganini: *Variazioni sul tema «Nel cor più non mi sento»* dall'opera *La Molinara* di Paisiello.

All'organo: Antonio Traversi; al pianoforte: F. Veselsky.

Annunziamo, intanto, che domenica prossima avremo all'Augusteo l'esecuzione integrale della «Messa solenne in re maggiore» di Beethoven, capolavoro autentico, ancora sconosciuto al pubblico italiano. All'esecuzione prenderanno parte 350 esecutori, sotto la guida dell'insigne maestro Molinari.

Concerti alla Filarmonica

Una gita degli accademici a Siena

La benemerita Accademia Filarmonica Romana annunzia che, essendosi presentata la possibilità di offrire agli accademici interessanti manifestazioni musicali, la stagione dei concerti viene prolungata con audizioni del pianista Carlo Zecchi, della violinista Perugia, del quartetto Flonzaley, della classe di esercitazioni orchestrali diretta dal maestro Di Donato; con un concerto commemorativo per il centenario dello Smetana; con conferenza di Arduino Colasanti su Giuseppe Tartini e Alberto Cametti sul Palestrina, entrambe con illustrazioni musicali. L'Accademia organizza inoltre una splendida gita a Siena, dal 26 al 28 aprile, in onore della nuova Istituzione di concerti che quivi sorge per iniziativa del conte Guido Chigi-Saracini; gita cui possono prender parte non soltanto gli accademici con le loro famiglie, ma anche gli abbonati ai concerti.

"L'Africana" al Costanzi

Domani, mercoledì, alle 20.30 in serata 30.a ed ultima d'abbonamento, avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Africana*. Esecutori principali saranno la Poli-Randaccio, il tenore Giulio Crimi, il baritono Enrico Molinari, la Pasini, il basso Tancredi Pasero e lo Zaccarini. Concertatore e direttore sarà il maestro Edoardo Vitale.

E' superfluo aggiungere parole per rilevare l'importanza di questo spettacolo. L'*Africana* ha sempre un grande potere di attrazione sul pubblico e certamente la rappresentazione di domani sera otterrà un esito brillantissimo, tanto più che l'interpretazione della famosa opera del Meyerbeer è affidata ad artisti di alto valore.

La serata di Uberto Palmarini

Stasera, all'«Argentina», col *Beffardo* di Nino Berrini, si darà lo spettacolo in onore di Uberto Palmarini, il valoroso attore e capocomico che il pubblico romano segue sempre con vivo interesse. Il teatro è in gran parte venduto.

Il Teatro d'Arte del "Convivium,,

Elvira Giallanella, che dando vita or è un anno al Convivium creò in Roma una interessantissima istituzione di cultura presso la quale si sono tenuti assai importanti cicli di conferenze di presentazioni letterarie, di dizioni poetiche, di audizioni musicali, di concerti vocali ed orchestrali, ha rivolto il suo infaticabile entusiasmo alla fondazione di un «Teatro di Arte» che, dopo un periodo di intensa e difficoltosa preparazione, inizierà in questo mese di aprile le sue rappresentazioni.

La Direzione di questo Teatro è stata affidata a Nicola Porzia, il quale con alacre attività attende all'aformazione di un repertorio e alla costituzione di una compagnia che possano efficacemente inquadrarsi nel grazioso e aristocratico, ma piccolo teatro nel quale avranno luogo gli spettacoli. Nicola Porzia si propone di dare un carattere di eccezione a questi spettacoli nel senso di rappresentare lavori senza preoccupazione di generi, di scuole, di tendenze, ma in maniera che di essi non sfuggano in nessun modo le intenzioni, e quando vi siano, le delicatezze di contenuto e di forma. Ciò che il più delle volte non accade nei grandi teatri di prosa adatti ai forti, se non grossolani rilievi tecnici e psicologici.

Rispondendo il programma di Nicola Porzia agli intendimenti di Elvira Giallanella la sua realizzazione può dirsi un fatto compiuto.

A giorni daremo più ampie notizie della compagnia, del repertorio e della data precisa della prima rappresentazione.

All'ADRIANO — Stasera la compagnia Bonomo-Maggioni che anche ieri fu molto applaudita da un pubblico numerosissimo riprenderà *Mademoiselle Krisantemo*, del m. Caucci, operetta che ha al suo attivo vari successi e le cui parti principali saranno affidate ai migliori elementi della compagnia. Dirigerà il m. Pino Klun.

All'ELISEO — Malgrado le fiacche accoglienze e lo scarso pubblico delle rappresentazioni di domenica e di ieri, la compagnia Mauro replicherà anche stasera *Il Gatto rosso*.

Al MANZONI — Lo spettacolo di stasera è in onore di Vincenzo Scarpetta con un programma dei più attraenti: *'Na figliola romantica* e *La triplice alleanza*. Come sempre la sala sarà gremita del pubblico che ama e applaude il comicissimo attore.

Al NAZIONALE — Un pubblico folto e signorile ha tributato festosissime accoglienze all'illusionista Wetryk che, ad onor del vero, compie i suoi esperimenti con una abilità non comune e diverte moltissimo. Stasera nuovi esperimenti.

Ai PICCOLI — Oggi, ultima replica de *La serva padrona*. Domani ripresa della *Alba* di Gian Bistolfi, musicata dal Respighi: *La bella dormiente nel bosco*.

Al QUIRINO — Come già annunciammo, stasera Emma Gramatica presenterà al giudizio del pubblico romano una nuovissima commedia in quattro atti: *Jazz-band* di Federico Nardelli, la cui abilità è stata recentemente riconosciuta nella riduzione scenica di *Eugenia Grandet*. Si prevede un teatro affollato.

AL VALLE — Stasera la compagnia Galli-Guasti riprenderà la recente commedia di Arnaldo Fraccaroli: *Biraghin*, che Dina Galli interpreta assai brillantemente. Quanto prima *Ki-Ki*.

Al KURSAAL-ROMA — Stasera Dillo Lombardi riprenderà l'emozionante dramma: *I due derelitti*.

Il Salone Margherita

era ieri sera affollatissimo per il debutto della ballerina savonese «Takka Takka» la quale si dimostrò insuperabile nelle sue creazioni.

La «Liliana Castagnola» continua ad essere la beniamina del pubblico.

SPETTACOLI DEL 8 APRILE 1924

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica Carnevale-Quaresima 1923-24

MARTEDI' 8 — Riposo.

MERCOLEDI' 9. — Ore 20.30: (ultima di abb.) prima rappresentazione dell'opera **L'AFRICANA**. Interpreti: **Giulio Crimi**, la **Poli-Randaccio**, **Molinari**, la **Pasini**, **Pasero**, **Zaccarini**. Direttore: **Vitale**.

GIOVEDI' 10 — Due rappresentazioni. Ore 16, recita straordinaria, ultima definitiva diurna, ai prezzi popolari concordati col Comune: **I QUATRO RUSTEGHI**. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Ore 21: terza rappresentazione di **Bernardo De Muro: ANDREA CHENIER**. Prezzi popolari.

TEATRO ELISEO

Comp. d'operette Mauro

MARTEDI' 8 — Ore 21: Replica della nuova operetta di Hajos:

Il gatto rosso

TEATRO QUIRINO

Comp. dramm. di E. Gramatica

MARTEDI' 8 — Ore 21: Quattro atti di F. Nardelli. Nuovissimi:

Jazz Band

ADRIANO — Comp. operette Bonomi-Maggiorni — Ore 21: *Mademoiselle Crisantemo*.
ARGENTINA — Compagnia drammatica Palmarini — Ore 21: *Il beffardo*.
KURSAAL ROMA — Comp. dramm. Lombardi — Ore 21: *I due derelitti*.
MANZONI — Compagnia comica napoletana Scarpetta — Ore 21: *'Na figliola romantica*.
NAZIONALE — Ore 21: Spettacolo d'illusionismo. Comp. *Vetryk*.
TEATRO DEI PICCOLI — Rappresentazione straordinaria della Compagnia del Teatro. Ore 21: *La serva padrona*.
VALLE — Comica Comp. Galli-Guasti — Ore 21: *Biraghin*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21.30 — Scelto programma.
SALONE MARGHERITA — Ore 21: Scelto programma di Varietà.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Barù*.
CORSO — *Messalina*.
IMPERIALE — *Kismet*.
ITALIA — *Il figlio di madame Sans-Gêne*.
BERNINI — *Buffalo Bill*.
MODERNISSIMO — *La grande passione*.
MODERNO — *Il cuore delle belve*.
OLIMPIA — *Tre film comicissimi*.
QUATTRO FONTANE — *L'arzigogolo*.
ORFEO — *Leda senza cigno*.
CAMPIDOGLIO — *Il sepolcro indiano*.
VOLTURNO — *Il cavaliere di pietra*.

Cronaca Cinematografica

AL CAPRANICA. — Bavu è il protagonista di un episodio tratto dalla terribile rivoluzione russa, plebeo di nascita, calpestatore e flagellatore di tutta una stirpe, distruttore di ogni più elevato senso d'amore e di fede, dominatore della folla ignorante e stupefatta, arbitro della più estrema tendenza e in lotta quindi con l'altra opposta condotta con nobiltà di sentimenti e con chiara esatta coscienza delle nuove idee democratiche dal giovane patrizio Miska, che spontaneamente ha rinunciato ai privilegi della sua casta pel bene del popolo.

Nella fosca lotta di sfrenate ambizioni, di odî e di sterminio s'intreccia e si eleva l'eterno dramma d'amore che ha il suo epilogo nella corsa fantastica di una slitta tra le sterminate nevi verso il confine liberatore.

Il soggetto è condotto con quella magistrale potenza tecnica di cui ormai l'«Universal Film» ci ha dato prova in ogni suo lavoro, con ottime fotografie e con quel preciso succedersi di quadri che inquadrano nitidamente il soggetto.

«Bavu» è interpretato con la solita valentia dall'attore Beery, dimostrataci nel «Riccardo cuor di leone», in «Miele silvestre», nella «Vergine di Stambul» e in tanti altri bellissimi lavori.

L'epistolario di Bjoernson

La rivista «I nostri quaderni», che esce a Lanciano, diretta dal prof. Enrico Pappacena, incontra vive simpatie per il suo carattere del tutto particolare.

Essa è redatta da alcuni amici, che, trovandosi, per le loro varie occupazioni, sparsi qua e là in diverse regioni d'Italia, vengono a radunarsi come in famiglia nella loro rivista. La quale ha, perciò, una sua caratteristica speciale, di sincerità e di mitezza. Vi scrivono — oltre al direttore — Lamberto Naldini, Dino Fantozzi, Nicola Melchiorre, Augusto Lacchè, Nicola Sigismondi, Giovanni del Pizzo, ed altri.

Il numero del marzo scorso contiene, fra l'altro, un articolo di Enrico Pappacena e Léon Pineau sull'epistolario di Bjoernson. Le lettere del Bjoernson presentano uno speciale interesse per i giudizi su Ibsen che esse contengono. Il carattere dell'autore di «Peer Gynt» vi è rivelato con giudizi, se non sempre spassionati, giusti e precisi. E capire Ibsen per noi, oggi, vuol dire anche capire quella «retorica del metafisico» da cui può dirsi sia guasta quasi tutta la letteratura contemporanea, non solo italiana.

L'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 7. — L'apertura della quattordicesima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia è stata fissata per il 25 corrente.

S. M. il Re interverrà alla solenne cerimonia inaugurale.

Congresso internazionale d'urologia

Dal 23 al 26 aprile corrente avrà luogo in Roma, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e con la presidenza onoraria del Principe Ereditario, il 2. congresso della Società internazionale d'Urologia, fondata a Parigi nel 1919. L'inaugurazione avrà luogo nell'aula senatoriale del Campidoglio. Molto numerosa si prevede la partecipazione di illustri scienziati stranieri. All'ordine del giorno figurano importanti temi: Innervazione renale, studi sperimentali sull'idronefrosi, vaccinoterapia nelle affezioni urinarie, risultati lontani delle operazioni per la calcolosi renale, vesciculotomia e vesciculectomia transvescicale, malacoplasia transvescicale, malacoplasia della vescica. Presidente è il prof. Alessandri, l'illustre clinico di Roma, vice presidenti sono sir Thomas Walker di Londra, Gonzales Bravo di Madrid, segretario generale il prof. Bonanome di Roma.

Un convegno della Massoneria francese a Ginevra

GINEVRA, 8.

Una riunione straordinaria degli alti gradi della Massoneria francese, venuti da Parigi, si è tenuta a Ginevra.

Secondo la «Tribune» sono state prese importanti decisioni.

Una nuova Rivista "Italianissima,,

E' uscita in questi giorni «Italianissima» la nuova Rivista mensile diretta da Ida Mengarini Magliocchetti.

Pur essendo diretta da una donna «Italianissima» non è una Rivista femminile; ma si propone in special modo di segnalare ogni attività che sia manifestazione dell'impiego e dell'opera degli italiani.

Una esposizione "Monstre,,

Tutto l'Impero Britannico a Wembley

LONDRA, aprile.

Il 1924 sarà per la Gran Bretagna l'anno dell'Esposizione Imperiale di Wembley.

Come il 1923 fu l'anno della Conferenza Imperiale.

Nel 1923 lo sfondo della manifestazione imperiale fu il mare.

Quest'anno sarà la visione — possente e pittoresca insieme — di una vasta sintesi di umanità e di materia.

E' in queste manifestazioni che si rivela e si afferma la forza dell'Impero.

Si passano in rivista le risorse, le iniziative, l'attività dei Dominions e delle Colonie; si formulano programmi di cooperazione; si varano imprese colossali.

La Gran Bretagna, naturalmente, stimola questi convegni interoceanici convergenti a Londra. Contatti di tal genere sono della massima utilità pratica. Londra diventa allora il centro tangibile di un'attività mondiale. Piccadilly Circus s'infigge nel cuore della Capitale ciclopica come un perno della terra.

* * *

Esposizioni simili richiedono preparazioni lunghe e pazienti. Dal 1922 i francobolli inglesi sono timbrati con le parole: «Esposizione Imperiale di Wembley, 1924».

L'Esposizione ha una sua storia.

Fu prima proposta nel 1913 dall'ora defunto Lord Strathcona. Ma la guerra impedì l'esecuzione del progetto.

Dopo l'armistizio vi si pensò di nuovo e fu nominata una Commissione *ad hoc*. Nel 1920 l'idea fu definitivamente lanciata in un *meeting* alla *Mansion House*, che è la splendida magione del Sindaco di Londra.

Scopi dell'Esposizione sono:

1) Cercare nuove fonti di ricchezza imperiale nello sviluppo e nell'utilizzazione dei materiali grezzi dell'Impero.

2) Stimolare il commercio inter-imperiale. Trovare nuovi sbocchi ai prodotti della Gran Bretagna e dei Dominions.

3) Avvicinare i diversi popoli dell'Impero perchè si conoscan meglio. Mettere in rilievo le molte possibilità di cooperazione imperiale.

Pochi si occupavano di Wembley, prima che fosse scelta a sede della immensa Fiera. Godeva solo una certa fama per le uova fresche dei suoi pollai e la bontà del burro e della panna grassa.

Ora la cittadina sarà per alcuni mesi la vera capitale dell'Impero. Là dove regnavano il silenzio dei campi ed il verde dei prati è sorta come per virtù di magia una nuova città, ove India, Australia, Canadà ecc. ostentano cupole, giardini, macchine.

Questa Cosmopoli sui generis, per chi abita a Londra, è a portata di mano con poca spesa. Vi sprofondate nei sotterranei del primo *Tubo* che vi capita e vi fate depositare sulla *Piccadilly line* più vicina. In pochi minuti il treno elettrico (15, se partite da Piccadilly) siete a Wembley.

* * *

Il costo dell'Esposizione si aggira intorno ad un miliardo di lire. I padiglioni sono quasi tutti in cemento. Si calcola che dall'aprile all'ottobre il numero dei visitatori non sarà inferiore ai 30 milioni.

In rapidissima rassegna, la Fiera contiene: un Padiglione Reale; uno Stadium; un Palazzo delle Macchine; un Palazzo delle Industrie; un Palazzo delle Arti, oltre, s'intende, ai Padiglioni annessi, rappresentanti i Domini e le Colonie.

Una delle note dominanti è la varietà dei colori. Chioschi, palchi musicali e cinematografi a iosa, alla distanza di pochi metri l'uno dall'altro. Nel mezzo un gran lago navigabile con battellini e bizzarre imbarcazioni.

C'è anche una copia rigorosamente scientifica della tomba di Tutankamen, o Tut, come si dice per brevità. Il cuore della Gran Bretagna non si sa staccare dall'Egitto... Ora, come rappresentar meglio la civiltà di questo paese? E' stato chiamato all'uopo uno dei più chiari Egittologhi d'Inghilterra.

S'ammireranno pure un Tempio della Bellezza, ove saranno esposte le più belle donne dell'umanità, da Elena di Troia in poi! I «pezzi» necessari sono stati reclutati in tutto l'Impero. Ogni bella donna apparirà in abiti ed ambiente adatti.

Intorno al Parco di Wembley voleranno in permanenza diecine di aeroplani. Una sconfinata *dancing hall* darà rifugio alle coppie desiderose di divertimenti. Lo Stadium potrà contenere 125.000 spettatori!

In luglio ed agosto ci saranno delle «Processioni dell'Impero» nelle quali le origini e lo sviluppo dell'Impero britannico troveranno una plastica illustrazione, in diversi episodi. Il 12 aprile ci sarà un gran «match» di football fra Inghilterra e Scozia.

Il «Palazzo delle Macchine» è forse il più grande edificio in cemento armato del mondo. E' 7 volte la Piazza di Trafalgar. Vi sono 5 linee ferroviarie al completo, con treni che vanno da un estremo all'altro, dislocando merci e persone. Una delle *sights* più spettacolose del Palazzo è la vista di 5 gru colossali.

La Sezione elettrica, organizzata dalla «British Electrical and Allied Manufacturers' Association», avrà una Centrale (alla sua costruzione hanno partecipato 40 ditte) che provvederà energia per tutta l'Esposizione.

Il Palazzo delle Industrie darà un posto d'onore alla chimica applicata. E così pure all'industria tessile. Vi sarà una completa illustrazione della storia della produzione del cotone.

Il Palazzo delle Arti conterrà una esposizione di dipinti da illustrare la storia della pittura inglese da Hogarth ai nostri giorni. Il reparto delle arti applicate avrà 4 sale. Si passerà dal periodo di Chesterfield House al periodo della Reggenza, al grande periodo che conta i nomi di Morris e Webb per finire con l'arte contemporanea.

E' qui che i visitatori si delizieranno della vista della ormai famosa «Casa delle Bambole» offerta alla Regina d'Inghilterra. I lettori de «La Tribuna» la conoscono già — e minutamente — nella descrizione che ne ho data. Basterà ricordare che alla sua costruzione, all'arredamento ed alla decorazione hanno concorso 1500 artisti britannici, fra i più famosi che la Gran Bretagna abbia in tutti i campi dell'attività umana, dal costruttore al poeta. Basterà guardarla per avere una idea esatta di quanto di meglio l'Inghilterra sa produrre e creare oggi.

Diamo ora uno sguardo meno superficiale a qualche padiglione.

L'India ne ha uno bellissimo, tutto colonnati, minareti e cupole che t'apre nella immaginazione un suggestivo panorama orientale. La vita di Calcutta, Bombay, Karachi; i diversi usi del legno indiano; lavori in metallo, tappeti, arazzi: quanto l'India ha di più splendido e tradizionale trova qui posto, suscitando curiosità ed ammirazione.

L'Australia ha un blocco grande quanto l'Olympia — l'immensa arena londinese. I prodotti esposti dall'Australia sono, fra i più pittoreschi ed immediatamente accessibili. Anzitutto la frutta saporosa, polposa, colorita, fenomenale nelle dimensioni. Poi, vini squisitissimi. Poi, cereali, cotoni, lane. Lane! Ci son cinquanta delle famose merinos ed hanno tanta lana addosso, che appaiono mostruose. Il *management* offrirà periodicamente agli spettatori, previo annuncio, lo spettacolo della tosatura. Questo continente è anche famoso per la carne congelata. Non poteva dunque mancare nella mostra un impianto frigorifero con carni, burro, uova, pollame congelati.

La mostra del Canada s'impernia su tre sezioni principali: in una l'agricoltura vi ha la parte prominente che le spetta per la sua posizione nell'economia nazionale; in una seconda son rivelati ai profani i tesori della ricchezza mineraria del Canada; in una terza la Canadian National Railway e la Canadian Pacific Railway offrono una esposizione di quel che è il magnifico sistema ferroviario del paese.

Il padiglione del Sud d'Africa è forse uno dei più caratteristici per la nota locale che s'annunzia nel disegno architettonico — prettamente olandese — e si svolge successivamente in tipiche manifestazioni. In questo Dominion, a quel che pare, si viaggia col massimo *confort*. E perchè tutti se ne possano convincere, invece che in *Restaurants* i pasti vengono serviti su *dining-cars* dell'Union Railways.

L'industria delle piume vi è prosperosa. E vi si mettono innanzi non so quante varietà d'uccelli — lo struzzo vi troneggia — che in certi giorni vengono spiumati in pubblico, nè più nè meno come sono tosate le pecore d'Australia. In quel felice paese ci sono diamanti. Ed ecco che vi si offre il modo di vedere davvicino l'impianto elettrico che li squadra, li polisce.

L'Isola di Terranova ci attrae con le sue pelli di foca, il ferro delle miniere, i finissimi prodotti delle cartiere, le preziose pellicce e, anche, con le sue bottiglie d'autentico olio di fegato di merluzzo.

Così, ogni angolo dell'Impero è rappresentato e — per quanto è possibile — nei suoi aspetti più intimi, in modo che il visitatore lo possa distinguere subito dagli altri paesi e ricordar meglio poi.

L'Inghilterra, fra l'altro, ha esposto una... miniera di carbone al completo con i minatori all'opera. Idea eccellente perchè non tutti sanno — o hanno l'opportunità di vedere — come una miniera funzioni. E il carbone è tanta parte della prosperità e della potenza del popolo inglese.

Quest'ultimo particolare della Fiera mondiale può far capire meglio d'ogni altra cosa quali siano le proporzioni dell'Esposizione imperiale di Wembley.

Guido Puccio

Un libro di poesia

E di poesia vera è quello che Giuseppe Villaroel intitola alla «Bellezza intravista» e che il poeta più che travedere ha saputo invece cogliere nell'armonia dei suoi versi. Quando il Villaroel si affacciò timidamente alla vita con alcune sue liriche che egli aveva portato a passeggiare malinconicamente «pei chiostri dell'anima», non furon molti ad accorgersi che un poeta si rivelava: egli rimase chiuso nella modesta penombra del suo chiostro, forse persuaso che non fosse quello il tempo più adatto a sfoghi lirici quando i rari lettori di suoni raccolti in rime sparse erano fuorviati dagl'intonarumori dei futuristi; e il Villaroel si preparò in silenzio e lontano dal chiasso a far meglio sentir la sua voce quando essa si fosse fatta più robusta.

Così nacquero poi «Le vie del silenzio» tutte pervase da un'onda di soave sentimentalità, di una compassionevole ricerca di tutto quanto di buono e di sacro offre la vita e che agli umani possa esser dato di cogliere.

Il nuovo libro di versi di Giuseppe Villaroel edito magnificamente dalla Casa Mondadori è un libro di sana, buona e vera poesia di uno che nello sconforto delle amarezze e nei dolori inevitabili che la vita ci fa sopportare sa trovare la goccia dolce che solleva, nella tristezza, sa afferrare la gioia che salva, nel cespuglio cogliere e far sua la rosa aulente che inebria del suo profumo caldo e ci richiama la primavera del passato, poichè

Il passato è una rondine che torna
a far suo nido in primavera e il cuore
è la casa che aspetta il vecchio volo,

e poichè anche

quando non resta in noi che un sogno solo
ecco altri sogni da lontane terre
giungere a stormo, ecco novelle serre
fiorire all'ombra, ecco un deserto amore
rinascere dal bacio che ritorna....

E la poesia di Giuseppe Villaroel la quale evoca nel pensiero del lettore vaghi fantasmi di bellezza e di luce che sfumano via in una lontananza che pare senza fine, e tutta una dolce rievocazione d'un passato or dolce ora amaro che ha una rispondenza perfetta nell'anima di chi legge, poichè di quel passato tutti, più o meno, abbiamo goduto le stesse gioie e sofferto gli stessi dolori.

CRONACA DI ROMA

Il senno di poi...

Il risultato delle elezioni, specialmente per quello specifico della nostra città, può ben dare un'ampio senso di soddisfazione per la percentuale degli elettori accorsi a compiere il proprio dovere di cittadini italiani, di quelli che con l'adempimento di quel dovere vogliono anche avere il diritto di sapere quali siano le persone ch'essi mandano in Parlamento a cooperare all'attività del Governo.

Una tale soddisfazione però sarebbe stata anche maggiore se, nonostante che la detta percentuale sia stata superiore a quella raccolta da tutte le elezioni precedenti, se, ripeto, essa fosse salita ancora più; e lo avrebbe potuto, di qualche unità e fors'anche di qualche decina. Il che non è avvenuto, ci sembra, per tre precipui fattori che hanno influito con la loro attività sulle facoltà non troppo energicamente reattive del cittadino romano.

Il caso narrato ieri dalla *Tribuna* di colui che ha preferito l'osteria alla sala della votazione perchè questa era a un terzo piano e l'altra era a piano terreno è tipico, e dovrebb'essere anche istruttivo e vale intanto a far comprendere come taluni privi di una qualsiasi facoltà di reazione credano di ben agire quando sanno che una cosa possa, a loro libito, essere o non essere fatta, senza aver preoccupazione alcuna di quali invece possano essere le fatali conseguenze dell'un caso o dell'altro.

Ma anche su questo caso tipico può aver influito uno dei tre fattori ai quali accennavo e che sono stati precipuamente i seguenti.

Fin dal giorno in cui fu nota la composizione della lista nazionale, un giornale della sera, persuaso forse di compiere così una velata e ironica opposizione all'azione governativa, iniziò la pubblicazione di più o meno rassomiglianti ritratti delle persone prescelte, che esso giornale chiamava senz'altro « gli eletti ». E allora il cittadino negligente o noncurante o solamente tepido domandava e aveva forse ragione di domandare a sè stesso: — Io avrei votato la lista nazionale ma se i componenti di essa debbono considerarsi già « eletti » che vantaggio può dare alla lista un voto di più o un voto di meno?.. Ed io quindi rimango in casa o me ne vado coi ragazzini a far merenda fuor di porta ». E il cittadino non è andato.

Poi c'è stata, nella settimana precedente alla domenica elettorale, come lo spargimento d'una di quelle polverine che fanno sternutire lagente, con una non limitata diffusione da parte di avversari del fascismo di voci paurose tendenti a far capire che le cose non sarebbero andare tanto liscie e che avrebbe potuto succedere anche il finimondo. Il cittadino prudente ha pensato non [illegible] all'intangibilità delle proprie membra [illegible] anche al pericolo d'una assistenza [illegible] agari impassibile a uno scontro pe[illegible] di pallottole plumbee o di ran[illegible]ti, e il bravo cittadino è ri[illegible]ato in casa con la pipa in [illegible] piedi nelle pantofole.

[illegible] efficiente infine, un fattore che [illegible] pochino la messa in azione dello [illegible] ento della polverina suddetta, [illegible] ita da un inopportuno spiegamen[to] [illegible] pattuglie di ragazzotti e ragazzetti [illegible] granti nei quartieri periferici col bastone legato al pugno, che non facevano e non hanno fatto male a nessuno, ma che davano una sensazione di giovanile baldanza alla quale non tutti potevano amar di sottostare, tanto più quando quella giovinezza nella incoscienza del significato di talune frasi si abbandonava a lanciar come un « barbero » un di quegli avvertimenti alla Margutte corroborati dal frenetico dondolamento del proprio batacchio. Buoni ragazzi, pieni di sentimento e di cuore, ma che hanno inopportunamente valso ad aumentare nel cittadino pavidamente prudente quella che il buon De Amicis chiamava « spaghite » e che, dopo la guerra, noi meglio conosciamo col nome trincerista di « fifa ».

Se tutto ciò non fosse stato, gli accorsi alle urne con la massima libertà di voto, come si è visto, a tutti concessa avrebbero probabilmente raggiunto e magari passato il 90 per cento e l'85 avrebbe votato, c'è da giurarlo, per la lista nazionale.

Il valore delle preferenze

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Merita di essere segnalato l'esempio meraviglioso di disciplina che hanno offerto i fascisti del Lazio e dell'Umbria e, in genere, tutta la imponente massa di cittadini che in questa circoscrizione, domenica scorsa, ha dato la prova solenne della sua solidarietà col Governo Fascista. Infatti dei 254,115 elettori laziali e umbri che hanno votato per la Lista Nazionale, un numero assolutamente esiguo, che si può ragguagliare a un massimo di *un ventesimo* dei votanti per la lista stessa, e che è costituito evidentemente di elementi isolati e non controllabili, ha contravvenuto all'ordine categorico del Direttorio Nazionale del Partito e all'invito rivolto a tutto il corpo elettorale dagli stessi candidati perchè non fossero dati voti preferenziali.

Ciò esclude in modo inequivocabile che il risultato numerico dei voti preferenziali per i candidati della Lista Nazionale possa avere un qualsiasi valore di indicazione della volontà del corpo elettorale, mentre appunto per la sua trascurabile importanza nulla toglie alla esemplare compattezza della massa grandiosa di elettori che si è rigorosamente attenuta alle precise disposizioni degli organi responsabili del Partito e all'invito degli stessi candidati.

Gli eletti della circoscrizione
Lazio-Umbria

Ecco i voti di preferenza della lista fascista in tutto il Lazio. Mancano ancora quelli dell'Umbria:

Capolista è finora l'on. Bottai con voti preferenziali 11.251.

Igliori 9778; Federzoni 6630; Boncompagni 4725; Rocco 4595; Guglielmi 4593; Paoletti 4496; Ponzio 4058; Bastianini 3706; Casagrande 3490; Felicioni 3252; Carboni 3134; Cencelli 2882; Martire 2126; Gatti 2085; Susi 1433; Valentini 1381; Cartoni 935; Rossi Passavanti 738; Leonardi 738.

I candidati di minoranza hanno riportato i seguenti voti preferenziali:

Lista n. 3 (unitari): Coccia 256; Giorgini 237; Innamorati 638; Matteotti 998; Merloni 322; Morgari 517; Sbaraglini 585; Senaini 206; Zerbini 159.

Lista n. 4 (bis): Netti 9755; Fani 2608; Spinelli 8215; Raschi 8570; Carafa d'Andria 1430.

Lista 5 (popolari): Cingolani 6311; Di Fausto 5762; Campilli 3850; Cecconi 785; D'Aquila 785; Gabriotti 887; Giordani 315; Cherubini 286; Festa 736.

Lista n. 10 (repubblicani): Conti 5739; Carquetti 878; Corradetti 1482; Fratini 742; Gibelli 728; Massetti 246; Pirroncelli 364; Poce 812; Zeppineri 1062.

Lista n. 15 (contadini): Blasi 318; Orlandini 67; Palombi 27; Prunotto 11; Tomasi 5; nessun eletto.

Lista n. 17 (sardi): Cao 30; Lussu 36; Mastino 11; nessun eletto.

Lista n. 18 (giolittiani): Farabi 705; Folliero 486; Lazzè 424; Mattoli 511; nessun eletto.

Lista n. 19 (comunisti): Baldassarri 1677; De Angelis 1677; Farini 850; Fontana 264; Grieco 1172; Maffi 1804; Massini 1567; Rueca 531; Volpi 2875; Zinanni 137.

Lista n. 20 (Fiamingo): Fiamingo 19; Conti 21; Carotenuto 3, nessun eletto.

Lista n. 23 (massimalisti): Cassinelli 1651; Coccia 529; Cocola 598; Della Seta 608; Franceschini 435; Lazzari 897; Monici 772; Nobili 1164; Sardelli 1207; Sbardella 136; Tega 138; Viti 175.

I candidati di minoranza eletti

Risultano eletti della minoranza, secondo i voti di preferenza noti finora.

Lista n. 3 (unitari) 1 posto: Matteotti voti preferenziali 998.

Lista n. 4 (bis) 3 posti: Netti voti preferenziali 9755; Raschi 8750; Spinelli 8212.

Lista n. 5 (popolari) 2 posti: Cingolani voti preferenziali 6311; Di Fausto 5762.

Lista n. 10 (repubblicani) 1 posto: Conti voti prefenziali 5735.

Lista n. 19 (comunisti) 1 posto: Volpi, voti preferenziali 2875.

Lista n. 23 (massimalisti) 2 posti: Cassinelli voti preferenziali 1651; Sardelli 1207.

Mondo romano

In onore dei cardinali americani

Nella Sala del Collegio S. Giuseppe in piazza di Spagna ha avuto luogo iersera il trattenimento musicale che uno speciale comitato aveva voluto preparare in onore dei cardinali americani, i quali insieme all'episcopato degli Stati Uniti si adoperano con zelo apostolico a favore degli emigrati italiani.

I due cardinali S. E. Mundelein arcivescovo di Chicago e Patrizio Hayes arcivescovo di New York hanno avuto accoglienze assai lusinghiere.

Il programma di trattenimento è stato ascoltato con grande interesse. Molto applaudito il coro a quattro voci miste dello Istituto Pio IX e dei F.F. delle Scuole Cristiane, il discorso del Parroco della Madonna di Loreto di New York e la suonata per violoncello con accompagnamento al piano del prof. A. Satta.

Riuscitissimo il *film* cinematografico.

Fra i tanti abbiamo notato:

Principe e principessa Colonna di Sigliano, conte e contessa Cagiano de Azeredo, duca Rivera e donna Isabella, conte Filippo De Raymondi Di Torricella, miss Emilie Jones, conte Stanislao Caterini, contessa Stelluti Scala, mrs. Baker, marchesa Cappelli, principessa Aldobrandini, contessa Amalia Cappello, conte Broglio d'Azano. Il comitato quasi al completo:

Mons. Michele Cerrati, prelato per l'emigrazione italiana; mons. Antonio Micozzi, vescovo ausiliario di Sabina; mons. Aristodemo Polci; mons. Giovanni Biasotti, mons. Virili, padre Pietro Tacchi Venturi, rev. Ferdinando Baldelli, la duchessa Thaon di Revel, la signora Federzoni, principessa Isabella Boncompagni Ludovisi, contessa Guglielmina Campello della Spina, Donna Cristina Giustiniani Bandini, donna Maria De Luca Theodoli, contessa Lovatelli, contessa Silvia Manzoni, signora Giuseppina Novi Scanni, contessa Nomis Di Cossilla, marchesa Maddalena Patrizi, marchesa Concetta Revedin, marchesa Teresa Sacchetti, duchessa Tosti Di Valminuta, principessa Del Vivaro, signora Maria Mastrigli Carelli, senatore principe Boncompagni Ludovisi, ing. Giulio Barluzzi, dott. Augusto Carelli, avv. Pietro Del Vecchio, senatore conte Grosoli Pironi, S. E. il conte Lambertenghi, senatore Vincenzo Morello, prof. Roberto Paribeni, conte Pietro Revedin, marchese di S. Martino; duca Cesare Rivera, principe Ruffo Ruffo Di Scaletta, Tommaso Sillani, conte Ranieri Venerosi; e molti altri.

Alla Legazione di Cecoslovacchia

Ieri, nel pomeriggio, il Ministro di Cecoslovacchia e madame Kybal hanno invitato, nel loro elegante appartamento, ad una audizione musicale, un'eletta schiera di personalità del corpo diplomatico e della società romana.

Il valoroso violinista Vása Prihoda ha eseguito meravigliosamente un'interessante programma, tra cui: l'11.a sonata di Paganini, la *Marcia Turca* di Beethoven, un *Notturno* di Chopin, ecc. L'artista è stato salutato da applausi vivissimi.

Il Ministro Kybal e la sua signora hanno ricevuto gli invitati con la loro tradizionale signorilità.

Tra i numerosi intervenuti ricordiamo:

Duchessa Thaon di Revel, l'Ambasciatore di Francia e madame Barrère, l'Ambasciatore del Brasile e madame de Teffè, l'Ambasciatore del Giappone e madame Ochiai, il Ministro del Messico e madame Madero, donna Bice Tittoni, il Ministro di Finlandia e signora, l'Ambasciatore del Belgio e la contessa Van den Steen, il Ministro del Cile e madame Villegas, mr. e m.me Baeza, contessa Nemes, principessa Frasso, il Ministro di Polonia e m.me Zaleski, il Ministro di Romania, mr. Labovary, il Ministro di Portogallo mr. Leao, il Ministro di Svizzera mr. Wagniere, il Ministro del Siam Sanpatich Preecha, il Ministro del Venezuela e m.me Zumeta, colonnello e signora Detroyat, Maffio Maffii, marchese e marchesa Godi di Godio, marchese e marchesa Monaldi, Fausto M. Martini e signora, madame Emanuel, donna Bona Luzzatto, comm. e signora Carelli, conti Emilio e Paolo Blumenstihl, comm. Armando Suarez, generale Negri di Lamporo, mr. e m.me Aguilar.

In casa del sen. Alfredo Baccelli

Si sono chiusi i sabati intimi in casa di Alfredo Baccelli, che con la cortesia del senatore e di donna Annina e con la frequenza di ospiti illustri sono riusciti attraentissimi. Vi abbiamo, fra gli assidui, notato il Ministro Corbino, donna Checchina e famiglia, i senatori Schanzer con la famiglia, Mosconi con donna Flora, Cencelli con la contessa e famiglia, Fano con donna Ida, Morpurgo e famiglia, Mengarini, Podestà; la duchessa di Galiese, il generale e la contessa Nigra e figliuoli, il conte e la contessa Bernini, la contessina Bernini, l'on. conte e la contessa D'Ayala, il comm. Bracci Devoti e la marchesa Bracci-Devoti Bourbon Del Monte, il gr. uff. Pietro Baccelli, donna Giuseppina Baccelli Frattarelli e famiglia, il consigliere di Stato Rocco e signora, donna Elena Baccelli Viscogliosi, l'avv. Viscogliosi con la signora, Laura Breschi, il comm. Jacobacci e famiglia, la signora Setacci e famiglia, il prof. Micheli, l'avv. Jannoni e la marchesa Jannoni Melen Stacci, il barone e la baronessina D'Amico l'ing. Setacci e la baronessa De Giordano Apostoli, il conte e la contessa Roberti di Castelvero, il maggiore Peano con la signora, la signora Berchet, donna Bona Luzzatto e il consigliere di Stato Luzzatto, il prof. Gregoraci e la contessa Gregoraci Pollio, il gr. uff. Sereni e signora, Giovanni Nicolini e signora, la signorina Cocchi, il prof. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, il gr. uff. Arrigo Rossi, il comandante Negri, il prefetto Zoccoletti, il comm. Morelli e signorina, la signora Scuderi con la figlia, la sig.a Montresor Paradisi con la signorina Paradisi, le signorine Galli, il signor Gioggi, la signora Spano, la signora Vanzetti Vergara, il signor Gallas con la signora, il marchese de Felice con le figliuole, Carlo Montani, il gr. uff. Cortina con la signora.

Concorsi magistrali nel Comune di Roma

Prima della fine del mese corrente dovranno essere banditi i seguenti concorsi per le scuole elementari della capitale:

1. Concorso al posto di direttore generale, lasciato vacante per il collocamento a riposo chiesto ed ottenuto dal prof. comm. Alberto Straticò, posto ora affidato per incarico provvisorio al vice-direttore generale dott. Roberto Gruppioni;

2. Concorso a un posto di direttore didattico sezionale e a due posti di direttrice, ora vacanti;

3. Concorsi ad una trentina di posti vacanti di maestro, ora occupati con incarico provvisorio da insegnanti ex combattenti.

Tutti i detti concorsi *saranno nazionali e per titoli ed esami;* e le graduatorie avranno efficacia per un biennio, e *cioè per tutti gli altri posti che si renderanno vacanti dal 1. agosto 1924 al 31 luglio 1926.*

Una bella donna sfregiata dal marito

I coniugi Umberto Giustibelli, di anni 24, meccanico e Rosa Rivellini di Belisario, di anni 22, sarta, stanotte rientravano assieme nella loro abitazione in piazza dei Satiri, 49. Discorrevano fra loro molto, moltissimo animatamente... — tanto animatamente, che pareva che litigassero.

La Rosina, infatti, che è una giovine assai bella, rimproverava al marito le sue infedeltà. Il Giustibelli, a quanto pare, ha una amante e moltiplica i suoi torti avverso la fede giurata alla moglie; la quale, a sua volta, non è disposta a tollerare cosiffatte infrazioni al sacro patto coniugale.

Purtroppo, si sa come comincino questi diverbi fra moglie e marito, non si sa sempre come vadano a finire. E questa volta proprio il diverbio è finito assai male, perchè la Rosina inveiva contro il suo Umberto senza fare risparmio di male parole e di appellativi poco puliti, mentre Umberto, a sua volta, si seccava di questa scena, e bolliva e fremeva. A un certo punto, il meccanico, torvo in viso, ha gridato minacciosamente:

— Finiscila, se no le cose andranno male.

Ma la Rosina, preso l'abbrivio, aveva perduta la testa e non sentì il pericolo, tanto che rincarò la dose delle sue invettive. E il meccanico, il quale aveva in tasca un rasoio — è una usanza accettata omai quella di portare in tasca quest'arma terribile e insidiosa? — colla rapidità di un fulmine, brandì l'arma e ne inferse tre colpi sulla faccia della bella Rosina.

Sgorgò abbondante il sangue e gli urli della donna ferita salirono al cielo, turbando la tranquillità della strada popolosa.

Umberto si calmò e fu egli stesso che accompagnò la moglie all'ospedale di S. Spirito. Il dott. Tirelli medicò prontamente la Rosina; la dichiarò guaribile in 15 giorni, ma non dissimulò che lo sfregio maritale recherà per conseguenza la deturpazione permanente del viso della bellissima donna. Peccato! La poveretta ha il danno e le beffe delle gesta del suo instabile e manesco marito.

Lo "shampooing,, delle mura

L'indomani delle elezioni è rispetto al tumultuoso periodo politico e psicologico che lo precede ciò che il giorno delle Ceneri è rispetto al Carnevale. Il paragone non vuol contenere nulla di meno che rispettoso per i candidati riusciti e quelli non riusciti: ma il getto d'acqua che oggi, abbondantemente, è cosparso sui manifesti ormai inutili ricorda troppo il « memento homo ». Le effimere lapidi cartacee si scollano e cadono, tasi eme... a molte speranze.

65 - 49 - 43
Le furie di Virginio e le ferite del Sor Bonaventura

Ecco uno di quegli scherzi violenti che sono omai frequentissimi in questi nostri tempi lieti e fausti di promiscuità locataria.

Il venditore ambulante Virginio Ceci fu Angelo, di Alatri, ha 59 anni ed a questa età si avrebbe il diritto di pretendere da lui una compostezza di vita equilibrata e tranquilla. Niente affatto! Egli abita in subaffitto in via della Vetrina, presso la signora Giuseppa Passamonti in Natali fu Luigi, donna, come suole dirsi, posata, di anni 49. In questa stessa casa, abita anche il custode Bonaventura Verde fu Francesco, di anni 43, nato a Collevecchio.

I sessantacinque anni di Virginio Ceci, in presenza dei quarantatre del Bonaventura Verde, inframmezzati dai quarantanove della Passamonti costituivano un terno generatore di discordie — si direbbe quasi: di gelosie — irreconciliabili. Di qui, una invincibile antipatia fra il Virginio Ceci e il sor Bonaventura Verde.

Il Ceci non si adattava a sopportare la presenza in casa del Bonaventura.

— Non voglio vederlo. — gridava.

Volle disgrazia che ieri il Ceci incontrasse in casa il Bonaventura — ed arse d'improvviso furore. Brandì un coltello acuminatissimo e a manico fisso — probabilmente, un coltello da cucina che gli capitò sottomano — e fece per avventarsi contro il disgraziato custode, che era inerme, e contro la Peppa Passamonti. Per quanto l'assalto fosse stato improvviso, la Passamonti e il Verde furono in grado di reagire e di fermare il braccio vindice del furibondo Ceci. Riuscirono anche a disarmarlo e ad avere ragione del novissimo furioso. Ma l'arma era acuminata e tagliente, per modo che nella colluttazione tanto la Peppa quanto il sor Bonaventura rimasero feriti alle mani.

Il sangue sparso calmò le ire. Il Ceci, bestemmiando, cercò di allontanarsi. La Passamonti e il Verde si recarono a Santo Spirito per farsi medicare le ferite — non gravi, del resto: 4 e 8 giorni — che avevano riportate.

Ma all'Ospedale, interrogati dall'agente di servizio, dovettero spiegare come e da chi fossero stati feriti, per modo che il Ceci fu denunziato al Commissariato di Ponte. Gli agenti di questo commissariato si recarono subito a cercare del Virginio Ceci e non tardarono a rintracciare il non più giovine furioso; il quale fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria, la quale provvederà a fargli sbollire quei tardi furori, che gli armarono il braccio.

L'errore dell'americana

La ventunenne Schloman Malgavit di Carlo, suddita americana, aveva attraversato l'oceano attratta dalla bellezza del nostro paese e giunta a Roma, aveva preso alloggio all'albergo Vittoria. Questa mattina la miss nella sua stanza ingoiava per isbaglio due compresse di piramidone al posto, non sappiamo bene di quale altro medicinale. Quando i dolori di ventre si manifestarono nella loro gravità si fece accompagnare al Policlinico dove quei sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

La partita si decide per la polizia
nell'accanita lotta contro ladri e borsaioli

Noi pensiamo che di fronte alla persistente sfortuna che sembra perseguiti i seguaci del dio Mercurio, i signori ladri e borsaioli dovrebbero persuadersi che sarebbe più opportuno deporre le armi in attesa che tornino giorni migliori.

Infatti, basta leggere la cronaca dei giornali cittadini per constatare che su dieci imprese ladresche otto non riescono e che un certo numero di esse vengono impedite dall'opera costante dei pattuglioni della squadra mobile che rastrellano tutti coloro che son dediti al borseggio allorchè li sorprendono in atteggiamenti che non lasciano dubbio.

Ad ognuno il suo

Perchè, come tutti gli altri, anche i ladri e in particolar modo i borsaioli, hanno i loro sistemi che apprendono agli inizi della loro criminosa carriera e che seguono fedelmente sino a che esercitano il loro mestiere, vale a dire fino alla morte o fino a che un colpo di fortuna non consente loro un cambiamento di... posizione.

Per esempio, gli specialisti dei furti con destrezza in tram, costantemente si appostano nelle fermate, dove è maggiore l'affluenza del pubblico e vi rimangono sino a che non identificano, con il loro intuito particolare, l'individuo che ha gonfio il portafogli. E se il *merlo* non arriva, essi si assoggettano a lunghissime soste durante le quali sono prelevati dalle pattuglie della polizia.

Naturalmente i rastrellamenti da parte della squadra mobile sono continuati, intensi sotto la direzione del commissario Cadolino e che è validamente coadiuvato in questa opera mai a sufficienza lodata, dai commissari Errico e Lamberti.

Le pattuglie agli ordini dei più esperti sottufficiali della squadra hanno fermato 52 individui tutti già pregiudicati e borsaioli sul conto dei quali si sta procedendo alla verifica dei precedenti e all'accertamento dei mezzi di sussistenza.

Il maresciallo Ribis ha arrestato, in piazza San Pantaleo, presso la fermata del tram, il pregiudicato speciale Paolo De Santis fu Giuseppe, romano, di 34 anni.

Il brigadiere Romagnoli invece ha scorto in via Cesare Battisti anch'egli presso la fermata dei trams, il borsaiolo Vincenzo Gandolfo, di 26 anni, da Genova, colà abitante in via del Cavallerizzo 52: costui era già noto alla polizia romana e in particolar modo alla squadra mobile per essere stato fermato una diecina di giorni fa al Largo Argentina in compagnia di un altro borsaiolo di Genova a nome Giovanni Torre, che disse di essere giunto a Roma nella mattinata, mentre si accertò che la sua permanenza nella capitale durava da quasi una settimana.

Mentre il Torre veniva inviato a Regina Coeli, non essendo risultato nulla a carico del Gandolfo, costui venne rinviato alla sua città natale munito di foglio di via.

Evidentemente però l'aria del golfo non si adatta al borsaiolo che non appena giunto si è fatto un dovere di ripartire tornando a Roma, dove aveva stretto relazione con individui della sua risma.

Questa volta però egli farà ritorno a Genova per traduzione, ciò che vale a dire sotto buona scorta di carabinieri.

L'infortunio di Alfredo e di Bruto

Alle 18 di ieri sera, in piazza Venezia, mentre era in una vettura tramviaria della linea 1, quattro malandrini, attorniato abilmente il suddito tedesco Sebastiano Seili di Sebastiano, di 42 anni, da Monaco, sono riusciti a derubarlo del portafoglio contenente alcune migliaia di lire.

Mandato a termine il colpo, i quattro sono discesi a precipizio dal tram, destando i sospetti del milite della 112.a legione Erminio Usai, il quale, intuito quel che i malviventi dovevano aver compiuto, si è dato ad inseguirli riuscendo, dopo una lunga corsa, ad acciuffarne uno.

Tradotto alla Questura Centrale, il malvivente è stato identificato per il borsaiolo già noto alla polizia Alfredo Crisardi, di 27 anni, da Roma, abitante in via della Penitenza 24.

Qualche tempo dopo e cioè verso le 19, in via Nazionale, il caposquadra della milizia volontaria Luigi Morali, appartenente alla 112-a legione, mentre era su una vettura tramviaria della linea 3, notò un individuo che attraverso strani movimenti cercava di avvicinarsi ad una signora evidentemente straniera che si trovava da lui poco distante.

Non riuscendo a comprendere quale scopo avessero quelle strane manovre, il Morali, senza farsi notare, prese a sorvegliare l'individuo.

Costui ad un certo momento, con una abilissima manovra, riuscì a togliere alla signora una macchina fotografica, saltando poi dal tram e cercando di allontanarsi con la fuga.

Il Morali, coadiuvato dal capo-squadra Ugo Neledi, anch'egli della 112.a legione si diede subito ad inseguire il malvivente riuscendo, dopo una velocissima corsa di qualche centinaio di metri, ad acciuffarlo mentre stringeva ancora tra le mani la macchina.

L'oggetto venne restituito immediatamente alla derubata signora Maddalena Goffin, suddita tedesca, mentre il malvivente, tradotto alla Questura Centrale, venne identificato per Bruto Cacconi fu Enrico, di anni 32, da Albano Laziale, abitante in Porta all'Arco di Santa Margherita.

E dopo questi due episodi non riusciti, narriamone due altri uno dei quali è riuscito a metà e l'altro è, purtroppo, riuscito.

Il portafogli del francese e i vestiti delle ballerine

Il suddito francese Bornabais Alfredo, di anni 68, da Bosaur (Alsazia), certamente previdente fino all'esagerazione, temendo di rimaner vittima di un furto, aveva preso alcune precauzioni che, a vero dire, lo hanno salvato da un maggior guaio. Quindi, quando decise d'intraprendere un viaggio in Italia, pensò bene di premunirsi: non si sa mai, le sorprese sono all'ordine del giorno. Il *gallico*, munito di tre portafogli, nei quali aveva sapientemente ed accuratamente suddiviso il suo denaro, scese in Italia soddisfatto della trovata, pensando di avere in questa maniera salvaguardato almeno una parte del suo denaro.

Dopo aver visitato alcune città del settentrione, il Bornabais giunse alfine nella nostra città. Amante delle bellezze delle nostre chiese, ove innumerevoli opere d'arte sono gelosamente custodite, il pellegrino si recò ieri a visitare quella di S. Maria in Cosmedin, ammirandone le bellezze degli affreschi. Ma una ingrata sorpresa doveva essergli riservata all'uscita: uno dei portafogli e precisamente quello contenente 200 lire italiane, gli era stato destramente sottratto. Un poco seccato della brutta avventura capitatagli, si recò a denunziare il furto alla seconda divisione della Questura Centrale nelle mani del dott. Zener, che promise d'interessarsi della cosa, cominciando a fargli osservare le fotografie dei borsaioli più noti tra cui il francese ha riconosciuto l'autore del furto.

Sono state quindi disposte indagini per l'arresto.

— La scorsa notte, però, ladri finora ignoti evidentemente nascostisi nell'interno del teatro « La Fenice », in via Salaria 35, scassinato l'ufficio d'amministrazione, hanno rubato una macchina da scrivere *Jost*, una bicicletta, dieci bottiglie di liquori, due abiti di seta e una cappelliera nera di proprietà delle ballerine sorelle Mifuoni.

L'on. Lupi parlerà della Sardegna
a Palazzo Venezia

Il giorno 28, alle 5 pomeridiane, nella magnifica Sala del Mappamondo in Palazzo Venezia, alla presenza della Regina Madre e del Principe Ereditario, l'on. Lupi sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione renderà conto del suo recente viaggio in Sardegna in una conferenza « La grande guardia sul mare ».

La manifestazione, resa particolarmente solenne dalla presenza di augusti personaggi e dei membri del Governo, assumerà eloquente significato di amore e di fraterna riconoscente solidarietà all'isola che tanto ha sacrificato e sofferto per la guerra.

Notate questo:

Il R. Istituto Magistrale « Margherita di Savoia ». — Giovedì scorso, pro Casa Scolastica, è stata rappresentata, al Quirino, con grande successo « Le duchessine » della dott. Maria Romano, preside valorosissima dell'Istituto Magistrale « M. di Savoia » e artista di rare qualità. Il magnifico lavoro, stupendamente rappresentato dalle ex alunne del suddetto Istituto ha riscosso applausi calorosissimi. Delizioso le danze figurate Giga, Gavotta, Pavana, Trionfo d'ancora, Ballo Fiora. Gentilmente prestarono l'opera loro per la perfetta esecuzione la sig.na Ada Sarti, ex alunna della scuola, la sig.na Ada dott. Teresa Tortora e il maestro Saya e per il canto la sig.ne Cortese e il sig. Bartolini, per l'intermezzo musicale le sig.ne Neri e Cervelli, i signori Mangione ed Angius. Meritati applausi hanno avuto le attrici sig.ne Calderini, De Andreis, Nusso, R. Assioni e G. Assioni, Saraceni, Piazzani, De Cesare e le altre delle quali ci sfugge il nome.

Al R. Club canottieri Tevere-Remo avrà luogo domani sera alle 21 l'assemblea per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni presidenza; 2.o Bilancio consuntivo 1923; 3.o Nomina cariche sociali; 4.o Proposta di nomine a soci onorarii; 5.o Varie.

Unione professori insegnanti. — Giovedì 10 corr. alle ore 19 nei locali dell'Arcadia (S. Carlo al Corso) avrà luogo l'Assemblea Generale dei soci per importanti comunicazioni della Presidenza e per riferire sull'attività dell'Unione nel mese di marzo. Si fa viva preghiera ai soci di non mancare.

Lyceum. — Per onorare Giovanni Pascoli e con lo scopo di tenere conferenze e letture illustrative della poesia Pascoliana, si sono costituiti diversi Comitati nelle maggiori città d'Italia. A far parte del Comitato Romano è stata chiamata anche la Presidenza della Sezione Lettere del Lyceum, che si è fatta promotrice nella sede stessa del Circolo di alcune letture illustrative che saranno fatte dagli interpreti e dagli amici più illustri di G. Pascoli. Verranno iniziate il giorno 10 aprile alle ore 17 da Luigi Valli con un poema inedito di G. Pascoli: « Nell'anno Mille ».

Federico Hermanin alle Stanze del Libro. — Domani mercoledì alle 17.30, nel salone della Radiofilarmonica, Federico Hermanin parlerà per invito delle Stanze del Libro su « Cola di Rienzo nella biografia di un suo contemporaneo ». La chiara fama dell'illustre Conferenziere e l'argomento oltremodo interessante, che egli parlerà d'una suggestiva opera scritta su Cola di Rienzo da un anonimo dell'epoca, richiameranno a Palazzo Altieri il pubblico elettissimo delle grandi occasioni.

Comitato Esecutivo Appio. — In occasione della Pasqua si era costituito un Comitato provvisorio per un pranzo di beneficenza ai poveri del Rione Appio. Nell'ultima riunione del Comitato, si è decisa la costituzione di esso in permanente, eleggendo un consiglio Direttivo proprio ed estendendo la sua azione anche al Rione Esquilino, prendendo il nome di « Comitato Esquilino Appio ». L'Assemblea dei fondatori ha eletto alle cariche sociali: Paolo De Paolis, presidente; Antonio Latini e Gervasio Gennari, vice-presidente Francesco Scopino, cassiere; Amedo Musone, segretario; Costantino Della Pragna, Cesare Benigni, Gino Romita, Ernesto Tofani, Adolfo Ruggeri, consiglieri. Provvisoriamente il Comitato ha la sede in Piazza San Giovanni in Laterano n. 38 in locali gentilmente messi a disposizione dal sig. Ghino Bianchini.

All'Associazione per la Donna. — Domani, mercoledì 9, nella Sala di Lettura, Piazza Nicosia 35, alle ore 17.30 sarà tenuta una riunione per uno scambio di idee sul regolamento per l'assistenza agli esposti. Parleranno i più competenti scienziati e pediatri di Roma.

GLI SPORTS

Il tiro e l'ottava olimpiade

Il 13 aprile sarà inaugurato a Reims dal signor Henry Paté uno dei più bei campi di tiro della Francia, ed in tale occasione si disputeranno le eliminatorie per la scelta dei campioni francesi che concorreranno alle gare Olimpioniche e ai Matches Internazionali indetti dal 7 al 22 giugno.

L'Unione Italiana di Tiro a Segno sin dalla fine di febbraio ha invitato i tiratori appresso indicati ad iniziare le prove d'eliminazione per le prossime Olimpiadi:

Isnardi Camillo, Micheli Franco, Corba Luigi, Lavani Giuseppe, dell'Orto Mario, maresciallo Fanasca, Rastelli Ottorino, Ascanio Ascani, Spalla Pietro, Coletti Alberto, Marconi Pietro, Preda Roberto, Sartoreri Ferruccio, Boriani Gian Carlo, Rossini Lamberto, Bonicelli Daniele, Cantoni Gian Galeazzo, Scarella Umberto.

A tutti questi tiratori sono stati inviati i moduli per altrettanti Campionati che essi dovranno eseguire nei poligoni della propria residenza sotto il controllo delle rispettive Presidenze.

L'unione, dallo spoglio di questi primi risultati trarrà i nomi di quelli che dovranno intervenire alle prove d'assieme, la prima delle quali avrà luogo nei primi del mese di aprile al poligono di Pisa ed in parte anche a quello di Viareggio, accogliendo la gentile offerta di quelle Società.

L'ultima prova invece sarà indetta nel mese di maggio in occasione della grande gara nazionale annunciata da quella Società.

Il numero delle prove d'assieme non è però ancora tassativamente stabilito.

Per le munizioni l'Unione sta facendo fabbricare un tipo speciale di cartuccia colla quale si spera ottenere buoni risultati: le armi speciali di precisione sono state ordinate all'armaiuolo Ernesto Peter.

L'Unione provvederà inoltre a tutte le pratiche occorrenti per viaggi, passaporti, ecc., a tutti i tiratori italiani che vorranno recarsi in Francia, anche individualmente, a prendere parte alle gare libere: le domande relative dovranno essere inviate al nuovo indirizzo dell'Unione Italiana di Tiro a Segno — Roma — Salita del Grillo, num. 35-A.

Il cinquantenario del Club Alpino Italiano

Come è noto dal 12 al 15 Aprile p. v. il Club Alpino Italiano celebrerà la ricorrenza cinquantenaria della fondazione della Sezione di Roma.

Il comitato organizzatore, presieduto dall'on. prof. Guglielmo Mengarini, Senatore del Regno ha elaborato il seguente programma:

Sabato 12 Aprile ore 10 — Cerimonia commemorativa del cinquantenario della Sezione di Roma. Seduta inaugurale del « Congresso per l'Alpinismo Italiano » in Campidoglio, sala degli Orazi e Curiazi. Saluto del Regio Commissario di Roma, del rappresentante del Governo e del Presidente della Sezione di Roma.

Discorso dell'oratore ufficiale della Sezione, on. prof. Guglielmo Mengarini, Senatore del Regno.

Discorso del Presidente Generale del Club Alpino Italiano gr. uff. prof. avv. Eliseo Porro su « I rifugi dell'Alto Adige ».

Presentazione della targa della Sezione di Milano da parte del Presidente della Sezione stessa on. Francesco Maura.

Consegna di medaglie d'oro ai quattro soci fondatori della Sezione: S. E. Tommaso Tittoni Presidente del Senato, prof. Rodolfo Lanciani, Senatore del Regno, comm. ing. Edoardo Martinori, gr. uff. avv. Biagio Alesia e per singolari benemerenze al gr. uff. dottor Enrico Abbate.

Consegna di distintivi d'argento ai soci che da venticinque anni appartengono alla Sezione.

Ore 16 — Rappresentazione cinematografica delle Films: « In lotta coi monti », « Il Cervino », « L'Ascensione al Monte Bianco » e « L'escursioni della Sezione Romana del Club Alpino Italiano » (sala del cinematografo Modernissimo per cortese concessione dei Signori cav. Bruno Bianchi, Società Anonima Stefano Pittaluga, F. Faustini ed E. S. C. I.)

Ore 18 — Conferenza di S. E. Tommaso Tittoni, socio fondatore della Sezione di Roma, sulla « Geologia dei Vulcani della Provincia di Roma » (sala dell'Associazione della Stampa, Piazza Colonna).

Ore 20.30 — Banchetto Sociale al Ristorante « La Rosetta » (Piazza del Pantheon). Il Banchetto avrà anche lo scopo di festeggiare il numero di mille soci raggiunto dalla Sezione di Roma. L'on. Alfredo Baccelli parlerà sulla « Poesia delle Alpi ».

Domenica 13 Aprile — Gita al Gruppo dei Monti Lasiali.

Lunedì 14, Martedì 15 Aprile 1924 — Escursione a Monte Velino in onore dei Rappresentanti le altre Sezioni.

AVIAZIONE

Un concorso per modelli d'aeroplano

L'Associazione Nazionale piloti aeronautici indice per la prima domenica di maggio 1924 un Concorso per modelli volanti di aeroplani ed elicotteri. Detto Concorso verrà ripetuto la prima domenica di dicembre 1924. Il Concorso è aperto indistintamente per tutti i costruttori (ditte e privati). I modelli di apparecchi si divideranno nelle seguenti categorie: Aeroplani con motore qualsiasi: peso massimo kg. 3. Aeroplani con motore ad elastico; peso massimo km. 1. Elicotteri. Le gare saranno tre: distanza, durata e stile. Ai partecipanti al Concorso sono riservati vari premi in denaro e in artistici oggetti. Ulteriori informazioni circa il regolamento del concorso si possono ottenere alla Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Piloti aeronautici, in Via Chiossetto N. 1 Milano.

CICLISMO

La corsa dei sei giorni

PARIGI, 8.

Iersera alle ore 23 ha avuto inizio al velodromo d'inverno la corsa ciclistica dei sei giorni. Quindici coppie vi prendono parte e tra queste una italiana formata dai corridori Giorgetti-Carli.

Un incidente aviatorio al Gr. Uff. Mercanti

MILANO, 8. — Nel pomeriggio di ieri al direttore dell'Aeronautica gr. uff. Mercanti è occorso un grave incidente aviatorio, che non ha avuto fortunatamente dolorose conseguenze per la sua persona.

Mentre egli atterrava al campo di Cinisello presso Milano, coperto di fango per le recenti pioggie, l'apparecchio « capottava » riportando gravissime avarie. Il pilota e il passeggiero sono rimasti incolumi.

AUTOMOBILISMO

Il campionato dell'"A. C.„ in salita

Il campionato sociale in salita indetto dall'*Automobile Club di Roma* per domenica 13 aprile nella località *La Merluzza* sulla via Cassia, sta assumendo la importanza delle grandi competizioni a giudicare dalle prime iscrizioni giunte alla Segreteria.

Si notano fra esse nomi di autentici assi del volante e si vedranno allineate allo *start* marocchine delle più note marche coi loro ultimissimi modelli.

Ferve attivissima la preparazione in unione al *Moto Club di Roma* il quale farà correre nello stesso giorno e sullo stesso percorso l'ormai classico *Premio di Pasqua* ed il *Campionato Gentlemen* per motociclette.

Le gare avranno inizio alle ore 9.30 e verrà organizzato un servizio di autobus per trasportare il pubblico che vorrà assistere alle emozionanti gare.

Le iscrizioni al Campionato Sociale dell'A. C. R. si chiuderanno improrogabilmente Venerdì 11 Aprile alle ore 18 presso la Segreteria in Via del Plebiscito 112.

* * *

Riceviamo e pubblichiamo:

« Su di un quotidiano del 30 u. s. in un articolo riguardante la prossima corsa motorista in salita alla Merluzza ho letto che le biciclette a motore dovranno avere i pedali bloccati, ciò che vuol dire abolita la catena che serve all'avviamento.

Non comprendo a quale scopo miri tale innovazione proposta, da non so quale Ente Sportivo.

Alla gara dovrebbero prendere parte le vere biciclette a motore cioè munite di catena e pedali come prescrivono i « Circoli Ferroviari » di tutta Italia, e queste non dovrebbero confondersi nè essere truccate in motoleggere che portano pedaliere fisso (poggiapiuoli) e differenti sistemi di messa in marcia.

— Io credo che obligando l'avviamento retrogrado con la spinta e con il salto del ciclista, le Case costruttrici e i corridori stessi si asterranno di prender parte alle corse di bicicletta a motore, quando queste non siano più tali.

Ringraziandola dell'ospitalità distintamente la saluto.

Mario Bocca.

Le iscrizioni alla Coppa Gordon Bennet

La lista delle inscrizioni alla Coppa « Gordon Bennet » per palloni sferici, che si disputerà il 15 giugno prossimo è stata chiusa. La Spagna si è inscritta con tre palloni. Gli Stati Uniti, il Belgio e la Francia con tre palloni; l'Italia, l'Inghilterra e la Svizzera con due palloni.

L'assemblea del Moto Club Roma

Giovedì 10 corrente, nei locali in Via Antonio Rosmini N. 26 (Sala Danieri) alle ore 21 in prima convocazione, ed alle ore 21,30 in seconda — qualunque sia il numero dei Soci intervenuti — avrà luogo l'Assemblea del Moto Club Roma, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1) Relazione del Consiglio Direttivo — 2) Relazione dei Sindaci — 3) Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1924 — 4) Modificazioni allo Statuto Sociale — 5) Rinnovazione delle cariche sociali.

BOXE

Una nuova vittoria di Firpo

BUENOS AYRES, 8.

Luigi Angelo Firpo, che dopo la vittoria riportata su Erminio Spalla, non ha tralasciato il suo allenamento, si è incontrato a Buenos Ayres con Al Reick.

L'incontro, al quale ha partecipato un pubblico strabocchevole, come tutte le volte che il « toro della pampas » sale sul ring, ha avuto un esito fulmineo. Firpo infatti, a metà del primo round ha mandato sul tappeto l'avversario che non si è rialzato prima del conto di dieci.

Notiziario sportivo

A Napoli avrà luogo il 9 corr. nel salone del palazzo Maddaloni una grande riunione schermistica. Il « match » principale sarà disputato fra il mancino Cuomo, vincitore del girone di fioretto nell'eliminatoria olimpionica di Roma, e il dilettante Argento, che la settimana scorsa tenne alto i colori di Napoli, battendo al teatro Argentina il forte mancino romano sig. Giorgio Pessina. Completeranno il programma altri interessanti incontri fra il cav. De Luca e il maestro capitano Felicetti.

S'incontreranno pure sulla pedana i giovanissimi fiorettisti Piutti e Grandi, sui quali la rappresentanza napoletana fa serio affidamento nella gara di Bologna; i valorosi dilettanti di sciabola De Vecchi e Durante; il difficile De Simone, il Parlati, campione universitario di spada ed i dilettanti signori De Stefano, Viola, Piacella, Cappabianca e Varratti che si prestano gentilmente per la migliore riuscita della festa.

Tribuna giudiziaria

Le conseguenze della "Passatella"

Il 10 giugno 1923 nell'esercizio Pratesi Angelo in Olevano Romano convennero Lanciotti Ezio, [ai] Gianlatini e Marosi Pietro, i quali tosto iniziarono una partita alla « passatella » insieme al padrone dell'esercizio e al suocero Pizzuti Nicola, ma sorse discussione sulle modalità del giuoco prima ancora del suo inizio: discussione che presto degenerò in parole vivaci, ed in aspro diverbio. Il Pratesi con una spranga di ferro reagì contro gli avversari: volarono i bicchieri, uno dei quali colpì alla fronte il Pratesi, cagionandogli lesione guarita in 19 giorni con caratteri di sfregio permanente.

Contro il Lanciotti Ezio fu emesso il mandato di cattura e con lui comparvero ieri alla VI Sezione del Tribunale di Roma il Marosi e il Gianlatini per rispondere rispettivamente delle lesioni cagionate al Pratesi ed al Pizzuti. Ma il Tribunale escluse ogni partecipazione al fatto del Lanciotti Ezio, e pertanto lo assolse per non averlo commesso, ritenne non esistere lo sfregio permanente della lesione cagionata al Pratesi Angelo e perciò condannò il Marosi Pietro per questo reato di lesioni semplici a un mese e 15 giorni di detenzione, condannò il Gianlatini per le lesioni lievi cagionate al Pizzuti.

Presidente cav. Raviolo. P. M. Marzano. Difensori: del Lanciotti Ezio, avv. Mario Pittaluga, degli altri due avv. Sarlano.

L'assoluzione di un caricaturista

Dopo varie udienze è terminato dinanzi alla decima sezione del Tribunale — presieduta dal cav. Gifuni — il grave processo a carico del caricaturista Peroli Gino di Giuseppe, imputato di vari furti a danno della contessa Noli da Costa e della baronessa Friedland Veeste Emma.

Il Peroli che aveva lo studio di pittura contiguo all'appartamento della Friedland, secondo l'accusa, aveva vinto gli scrupoli del cameriere della contessa Noli da Costa tale Antonutti Ermes dal quale fattisi dare la chiave di una stanza aveva potuto comodamente, coll'aiuto di un terzo rimasto ignoto, data la partenza della Friedland per la Germania, asportare cornici, orologi da caminetto antichi, statue di porcellana, ventagli antichi, ventisei quadri artistici ad olio su tela, piatti dipinti con paesaggi ed altri oggetti di rilevantissimo valore; ed in danno della contessa Noli da Costa, altri oggetti, arazzi stoffe ecc.; nonchè altri oggetti in danno del signor Barbini Giuseppe. La Pubblica Sicurezza denunziò quali autori dei furti, il Peroli con l'Antonutti ed un terzo sconosciuto, arrestando ogni altra indagine dopo che il signor Galassi Gustavo commerciante in oggetti d'arte avendo appreso dai giornali l'arresto del Peroli, si era affrettato a portare due quadri in Questura che aveva comperati due giorni innanzi dal Peroli stesso; quadri che la contessa Noli da Costa aveva riconosciuto per quelli rubati.

Sentiti in più udienze tutti i testimoni il procuratore del Re nel mentre ritirò con ampia formula l'accusa per tutti i capi di imputazione, chiese l'assoluzione del Peroli per insufficienza di prova ritenendo non provato il dolo nella ricettazione, abbandonando così la originaria grave imputazione di furto: il difensore del Peroli avv. Tito Livio Mancusi attentamente ascoltato, potè ampiamente provare tutta la infondatezza dell'accusa, dimostrando la innocenza del suo difeso attraverso i più minuti particolari, e con valida argomentazione, che i quadri in questione, non potevano appartenere alla Galleria Friedland.

Ed il Tribunale coronando la valorosa e accurata opera defensionale ha pronunziato sentenza di assoluzione del Peroli per non aver commesso i fatti ascrittigli, ordinando la restituzione dei quadri al cav. Galassi leggittimo proprietario.

L'orrenda fine di un fanciullo a Firenze

FIRENZE, 8. — Il giovanetto Enzo Conforti di anni 10, dopo colazione, si era recato nella sua camera per indossare l'abito da esploratore e recarsi col padre al cinematografo. Mentre si accingeva a mettersi al collo una cinghia, il ragazzo scivolava e disgraziatamente la cinghia, di cui una estremità, era rimasta infilata ad un ferro del letto formava un nodo scorsoio intorno al collo del poveretto. Quando la madre più tardi non vedendolo uscire dalla camera andò a cercarlo lo trovò a terra cadavere: I disgraziati genitori sono divenuti quasi pazzi dal dolore.

Il Parco della rimembranza di Moncalieri profanato dai sovversivi

TORINO, 7. — Nel Parco della rimembranza di Moncalieri, fra i tanti alberi eretti alla memoria dei cittadini caduti per la patria, ve ne erano due dedicati l'uno alla memoria gloriosa del Conte di Salemi, figlio della principessa Letizia, e l'altro a quella del fascista Cavallero, assassinato dai comunisti due anni or sono.

Questa notte mani sacrileghe li hanno abbattuti; e l'atto indegno ha suscitato nella popolazione del Monferrato un sentimento di profonda indignazione.

Si sono avuti, com'era da prevedere, tentativi di rappresaglia da parte dei fascisti; ma lo spirito di disciplina invocato dai dirigenti ha prevalso sulla massa, che ha solo reagito nobilmente imbandierando la cittadina e percorrendola con un'imponente dimostrazione.

Qualche colluttazione avvenuta tra fascisti isolati e sovversivi non ha affatto turbato la solennità della protesta.

L'autorità ha proceduto ad un'inchiesta e al « fermo » di alcuni fra i più accesi comunisti.

Fabbrica d'armi Lario-Camerlata

Sede Sociale: MILANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria del 31 Marzo 1924

Presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. avv. Odorico Dalfabro, ha avuto luogo il 31 marzo u. s. in Milano, l'Assemblea Generale Ordinaria di questa Società.

Erano presenti N. 38.987 azioni sulle 50.000 rappresentanti il capitale sociale di L. 2 milioni.

Funzionava da segretario il notaio dott. Guido Smiderle.

Il presidente ha dato lettura della seguente relazione.

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocati in Assemblea Generale ordinaria per sottoporvi il bilancio dell'esercizio della vostra Società chiuso al 31 dicembre 1923 ed invitarvi ad approvarne le risultanze.

Prima di passare all'esame delle cifre desideriamo mettere in evidenza che la attività della vostra Azienda durante quest'anno è stata volta alla realizzazione del programma da voi già accettato nell'ultima assemblea, programma che può essere così riassunto:

1. completamento dell'attrezzatura per la lavorazione della bascula e del calcio raggiungendo così la ultimazione della lavorazione meccanica del nostro fucile tipo;

2. maggior utilizzazione degli impianti attraverso l'incremento della produzione e la creazione di nuovi modelli.

Siamo oggi lieti di potervi dichiarare che questi due punti fondamentali del programma sociale sono stati quasi completamente realizzati, in quanto che le attrezzature per la lavorazione, meccanica del movimento sono quasi ultimate e lo saranno definitivamente entro il corrente anno, mentre, per quanto riguarda la produzione dei fucili, si può dire che essa è stata portata da 4000 circa a circa 6000.

Agli effetti dei risultati economici della azienda bisogna però tener conto che per battere la concorrenza e assicurare il collocamento della nostra produzione a mano a mano ch'essa veniva sviluppandosi, abbiamo dovuto apportare al prezzo di vendita del fucile un ribasso notevole rispetto al prezzo praticato nell'anno precedente.

Contemporaneamente è stata iniziata la lavorazione dei fucili Hammerless e quindi è stato necessario adibire a questa nuova lavorazione un nucleo di provette maestranze, ciò che ha impedito di realizzare sul prezzo di costo del fucile una diminuzione proporzionale a quella del prezzo di vendita.

Questo vi spiega fin d'ora come, malgrado l'enorme miglioramento tecnico realizzato nell'andamento dell'azienda, i risultati del Bilancio non siano ad esso miglioramento corrispondenti.

Ma altre ragioni sono concorse ad impedirci la soddisfazione della nostra speranza di poter corrispondere, coll'assegnazione di un dividendo, alla fiducia che ciascuno di voi continua fedelmente a dimostrare alla nostra azienda e della quale il vostro Consiglio vi è grato.

Ci limiteremo particolarmente ad accennare che anche durante l'esercizio decorso il mercato per i nostri prodotti non ha presentato una fisionomia molto brillante, giacchè la clientela non ha corrisposto con la necessaria puntualità alla esecuzione dei propri impegni, il che non vi sorprenderà qualora considerate la ristrettezza del circolante di cui tanto l'industria che il commercio hanno palesemente sofferto in questi ultimi tempi, ristrettezza che ci auguriamo sia per venire meno in dipendenza delle migliorate condizioni politiche del nostro Paese, alle quali, tutti ci auguriamo ragionevolmente possa e debba quanto prima corrispondere un visibile miglioramento economico.

Ciò che ci preme mettere in evidenza si è che di pari passo collo sviluppo della produzione anche la nostra organizzazione commerciale è andata rafforzandosi e perfezionandosi così da fornirci fin da oggi la prova della bontà dei nostri prodotti e la sicurezza di un prosperoso avvenire. Infatti, conquistato definitivamente il mercato interno che oramai riconosce senza eccezioni la decisa superiorità della nostra produzione, le trattative che andiamo intensamente svolgendo da qualche tempo coi mercati esteri, ad esempio America Latina, Asia Minore, Balcania, ci danno ragionevole affidamento che nel corrente esercizio una parte della nostra produzione potrà essere esportata, ottenendo così una affermazione della nostra Società che torna ad onore dell'industria italiana; ma anche questo, come è ovvio, fino ad oggi non ha fatto che assorbire delle spese, mentre i frutti non potranno essere realizzati che in seguito.

Riassunti così i punti salienti dell'attività dell'azienda durante l'ultimo esercizio, passiamo a darvi lettura del Bilancio:

INVENTARIO E BILANCIO al 31 Dicembre 1923

ATTIVO

Terreni e fabbricati	L.	237.500.—
Macchinario	»	610.000.—
Trasmissioni	»	43.240.—
Lubrificazioni	»	8.000.—
Attrezzi ed utensili	»	1.—
Impianti elettrici (motori)	»	17.000.—
(luce)	»	1 —
Mobilio	»	33.160.—
Inventario merci grezze	»	461.178.46
Prodotti finiti	»	284.700.—
Merce in corso di lavorazione	»	395.682.50
Clienti, per ammontare nostri crediti)	»	85.729.33
Effetti da esigere	»	30.821.40
Depositi e cauzioni diverse	»	160.300.—
Cassa per esistenza	»	2.325.75
	L.	2.369.639.44
Perdita netta esercizio	»	3.417.23
	L.	2.373.056.67

PASSIVO

Banche e Banchieri	L.	80.444.20
Fornitori	»	91.596,64
Creditori diversi	»	13.144,75
Effetti da pagare	»	14.143,20
Depositanti Conto Cauzioni	»	160.000,—
Azionisti Conto Dividendi	»	1.007,83
	L.	360.336.62
Cap. sociale L. 2.000.000,— Fondo riserva » 12.720,05		2.012.720,05
	L.	2.373.056.67

DIMOSTRAZIONE PROFITTI E PERDITE

Esercizio 1923

PERDITE

Spese generali	L.	193.138,50
Svalutazioni	»	69.393,55
	L.	262.532,05

PROFITTI

Utile lordo	»	238.939,61
Avanzo utili precedenti	»	20.175,21
	L.	259.114,82
Perdita netta esercizio 1923	»	3.417,23
	L.	262.532,05

Come potete rilevare, esso, per quanto riguarda le attività immobiliari, non presenta differenze meritevoli di rilievo rispetto a quelle del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, mentre per gli stocks giova porre in evidenza che la voce « merci grezze » è salita da L. 274.000 circa a circa L. 461.000 e la voce « prodotti finiti » da L. 3.000 a L. 284.700.

Il sensibile divario di queste voci è esaurientemente spiegato quando si consideri che oltre all'aumentata produzione, abbiamo avuto un ristagno da parte della clientela nel soddisfacimento dei propri impegni contrattuali, ristagno di cui troviamo la conferma nella voce « Clienti per ammontare nostri crediti » che da L. 440.000 circa è scesa a L. 116.000 ivi compresa la voce « Effetti da esigere ».

Le voci del passivo non presentano di per se stesse materia a speciali rilievi, mentre raffrontate alle immobilizzazioni del « magazzeno merci grezze » « Prodotti finiti » e dei « Lavori in corso » mettono in evidenza una sensibile deficienza finanziaria che si è accentuata in questi primi mesi dell'esercizio in corso e che è conseguenza del fatto che l'indole specifica della nostra industri aporta fatalmente alla necessità di forti immobilizzi ed anticipazioni nella produzione, rispetto alla lentezza inevitabile degli incassi relativi al collocamento della merce.

Ciò non pertanto il vostro Consiglio è lieto e può dirsi legittimamente soddisfatto di potervi assicurare che la deficienza citata è stata pienamente fronteggiata mediante varie operazioni, taluna delle quali a lunga scadenza e a ottime condizioni che sono state rese possibili dal concorso di due fattori:

1) la circostanza che i componenti il vostro Consiglio non hanno esitato a garantire in proprio dette operazioni;

2) la possibilità in cui si è trovato il vostro Consiglio di dimostrare ai vari Istituti Sovventori che ci onorano della loro fiducia, la solidità della vostra Azienda.

Ci lusinghiamo con ciò di avervi reso pieno conto del nostro operato durante lo ultimo esercizio, e mentre ci corre l'obbligo di esprimere il nostro plauso sincero sia alle maestranze tutte, sia al personale tecnico e amministrativo che con rinato amore al lavoro ha adempiuto perfettamente al proprio dovere, plauso al quale siamo sicuri vorrete associarvi. Vi invitiamo ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1923 col relativo conto Profitti e Perdite.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

L'assemblea approva all'unanimità questa relazione in un con quella dei Sindaci e col Bilancio.

Il Consiglio è rimasto confermato nelle persone dei Signori:

Comm. avv. ODORICO DALFABRO presid.
Cav. ENRICO BERGONZONI, Ammi. Del.
Cav. ALBERTO SIMILI, amministratore.
Conte ALFREDO DE SZETH GIOVIO Amm.

A Sindaci effettivi sono stati nominati i Signori:

Prof. rag. GIUSEPPE FUMAGALLI
Avv. VITTORIO GALLARATI
Rag. PIERO TONELLI.

Milano, il 31 marzo 1924.

45 APPENDICE DE « LA TRIBUNA » 45

IL ROMANZO DI UNA STELLA

Seguito della BELLA RAGAZZA DEL SOBBORGO

Romanzo di PAOLO DARCY

L'ex commessa dei magazzini « Alle Quattro Stagioni » sotto il nome di Colette d'Astrac è divenuta una delle più ammirate attrici delle scene parigine. Tra lei e Maurizio l'amore si è trasformato in una reciproca indifferenza. Quest'ultimo si è innamorato di Cecilia Gerbert, da lui salvata da un incendio sviluppatosi nella bottega di merceria tenuta dalla madre. Gontier e Stromm si contendono l'amore di Colette; ma ella che ha mire lontane, resiste tenacemente alla passione di entrambi. Una sera interviene ad un ricevimento in casa della signora de Varon. La baronessa di Bermont, ex-amante di Maurizio, ordisce, con la complicità di Eugenio, un complotto ai suoi danni, che Gontier, sempre vigile, si ripromette di sventare.

Lì giunto, percorreva a piedi i boulevard Malesherbes. E si fermava poi davanti a una casa di bell'aspetto, lì, dove abitava Colette d'Astrac.

Al triplice squillo del campanello, il portiere, prendendolo per qualche domestico in ritardo, tirava il cordone, ed Eugenio saliva piano la scala di servizio.

Evidentemente, non era la prima volta che il miserabile effettuava questo tragitto, perchè agiva senza la minima esitazione, da persona che conosceva perfettamente quel luogo. E non si prendeva più neanche la pena di accendere la lampadina tascabile di cui era sempre munito. Un istante dopo, Eugenio bussava discretamente a una porta del secondo piano.

Quasi subito, la cameriera di Colette venne ad aprirgli. Adriana era una bruna scaltra dai ventidue ai ventitrè anni.

Dallo sguardo ardito e anche sfrontato, dalla fisonomia tutt'altro che ingenua, era il vero tipo della cameriera adatta a un'attrice e a una donna di dubbia onestà.

Quella sera, ella aveva fatto *toilette*; la fine camicetta che le modellava il seno era delicatamente ricamata e proveniva di certo dal guardaroba della sua padrona; delle calze di seta inguainavano le sue gambe dalle fini caviglie e portava delle scarpe lucide.

— Come hai fatto tardi? — fece ella al bandito — cominciavo già a credere che fossi un bel coniglio.

— Sciocca! — protestò Eugenio.

— Veramente non sei *chic* nel darmi questo titolo!... riprendeva Adriana, introducendo il suo compagno nell'appartamento.

Così dicendo, attirava a sè il giovane offrendogli le labbra per avere un bacio. Tuttavia, i suoi rimproveri non parvero tali da commuovere colui che n'era l'oggetto.

— Che vuoi che ci faccia? — borbottò Eugenio — avevo un appuntamento con un amico...

— Ah! gli amici...

— Si trattava d'un affare serio, riguardante le corse di domani a Auteuil — interruppe l'altro.

— Allora, non te ne avere a male — replicò la ragazza, carezzevole — e sii gentile con la tua piccola. —

Da quasi una settimana, Eugenio, era l'amante d'Adriana.

La cameriera di Colette amava assai la danza; e si recava di frequente in un modesto locale di ballo in via Vienna, la cui clientela si componeva di domestici del quartiere.

Talvolta, in compagnia di alcune amiche, si spingeva fino al *Moulin* della *Galette*. Ed è qui dove aveva conosciuto Eugenio.

Qualche proposta galante, delle consumazioni e dei piccoli doni offerti con discernimento erano bastati a Eugenio per conquistare le buone grazie della cameriera, la quale non gli aveva niente rifiutato.

Agendo così, Eugenio, non è che subiva l'incanto di lei, ma si conformava a un piano prestabilito.

Infatti, per effettuare l'audace progetto concertato tra lui e la Bermont, occorreva poter disporre facilmente delle entrate in quella casa.

E grazie ad Adriana, ora gli era riuscito.

La cameriera era lontana dal dubitare che il suo amante fosse un bandito, perchè Eugenio s'era presentato a lei come un « bookmaker » riuscendo a farsi credere tale.

— Allora, sei sola in casa? — domandò Eugenio dopo aver, da buon galante che era, accordato alla sua amica il bacio che aveva chiesto.

— Sì, te l'ho detto altre volte, quando la padrona esce alla sera, ciò che succede spesso, io resto qui ad aspettarla, mentre gli altri domestici vanno a coricarsi nelle loro camere al sesto piano. Ma non è per parlare della padrona che t'ho fatto venire.

— Perbacco!

— Tu sai che, a forza di parlarne, di domandare ciò che ella fa o non fa, mi renderai gelosa.

— Che bestia, mio Dio.

— Oh!...

— La tua padrona non è mica come te e io me ne infischio... — fece Eugenio.

Un poco rassicurata, Adriana cessò di fare delle smorfie e sorrise.

In fondo, la povera ragazza provava per il suo amante ciò che i suoi simili chiamano una « seria cotta ».

— Vuoi un bicchierino di *chartreuse*? — propose.

— Si domanda?

— Ebbene, aspetta.

E così dicendo, Adriana spingeva il suo amante verso una sedia posta in un angolo della stanza, poi, andando verso un armadio e apertolo ne tirò fuori una bottiglia di liquore, un piatto e due bicchieri che empì all'orlo.

— Eccolo, e ben misurato anche. — E si metteva a sedere sulle ginocchia d'Eugenio.

— Allora, mi ami sempre? — gli chiese stringendosi amorosamente a lui.

— Perchè domandarmelo?

— Rispondi, voglio saperlo.

— Se non t'amassi, non sarei qui e nel momento in cui gli amici m'aspettano a Montmartre.

— E' vero! tu sei un caro ragazzo!

— Bada, fai rovesciare i bicchieri, sarebbe un peccato!

— Ghiottone, vattene!

— Non dico di no.

Ora, i due amanti trincavano, bevendo ai loro amori. Gustando da buon intenditore la *chartreuse*, Eugenio, riportando la conversazione verso il soggetto che lo interessava in modo particolare e con ragione, riprese.

— Come ti trovi qui? E' un buon posto?

— Sicuro! Non ho quasi mai niente da fare; la padrona è una buona ragazza, non esigente e paga profumatamente, senza lesinare...

— E' quello che ci vuole — approvò sentenziosamente il bandito.

E poi, vi sono degli incerti...

degli incerti....

— Ah! riceve delle visite...

— Che diamine dici! — esclamò Adriana.

— Signore?...

— Ma la padrona è fedele al suo uomo che si chiama Maurizio Vergenne. E' ricchissimo e hanno vissuto insieme per parecchi anni fino a quando la signora non è entrata in teatro...

— Davvero?

— Sì, ella ha una seria cotta per il suo Maurizio, a quel che sembra — proseguiva la cameriera — e non lo tradirebbe per tutto l'oro del mondo...

— Allora, perchè parlavi d'incerti? —

— La signorina è buona, te l'ho detto, e mi dà delle cose quando non le piacciono più, e non sono più di moda. Io le vendo e ciò mi frutta, capisci.

— Perbacco... non sono mica duro... E' grande questa casa, — riprese Eugenio dopo un minuto volgendo intorno lo sguardo...

— Non c'è male; quando tu vorrai mettermi su casa, ti consiglio di scegliermi qualche cosa di simile, intendi, cuor mio...

— Capito, se ne riparlerà un altro giorno — disse scherzando il bandito che, tornando al suo pensiero assillante, aggiunse:

— Se tu fossi gentile, mi faresti visitare l'appartamento...

— Ma te l'ho mostrato già una volta.

— Ciò non mi impedirebbe di rivederlo con piacere.

— Sia — sospirò lei rassegnata.

Un momento dopo, attraversato il guardaroba e una stanza da bagno, penetrarono nella camera di Colette.

Era una bella stanza dai mobili laccati, dalle tende chiare. Il gran letto, dai cuscini merlettati di seta, era posto in mezzo, su una pedana a tre gradini.

— E' bello!... osservò Eugenio con uno schiocco di labbra — se l'avessi io ci resterei tutta la giornata.

— Che fiacca! — esclamò Adriana.

— Sopratutto in tua compagnia! — aggiunse l'altro galantemente.

La cameriera, lusingata, manifestò un certo compiacimento.

Ma Eugenio, salito sulla pedana, esaminava gli oggetti posati su un mobiletto vicino.

— Guarda, cos'è questo? — domandò subito.

— Una caraffa, non la vedi? E' per l'acqua di menta che la padrona si prende ogni sera prima di addormentarsi.

— Ah! Bene.

Così esclamando, l'*apache* toglieva dalla tasca del suo gilet una cartina piegata con molta cura a sacchetto.

Dentro c'era una polvere impalpabile e biancastra che con destrezza fece scivolare nella caraffa.

— Ah! che cosa fai? — esclamò Adriana precipitandosi verso di lui.

— Cose che non ti riguardano! — rispose l'altro duramente.

(continua).

Ultime notizie e informazioni

LE PROPOSTE DEGLI ESPERTI

Riparazioni "progressive,,

PARIGI, 8.

Il Comitato Dawes ha terminato ieri la revisione dei testi inglese e francese del suo rapporto. Esso si riunirà oggi un'ultima volta, per dare la sua approvazione definitiva al documento.

I due rapporti, quello del Comitato Mac Kenna e quello del Comitato Dawes, saranno consegnati alla Commissione delle Riparazioni domattina.

Essi saranno pubblicati alla fine della riunione della Commissione delle Riparazioni.

Il testo dei documenti sarà trasmesso al «Foreign Office» con un corriere che partirà da Parigi, o col treno delle 8 del mattino o con quello delle ore 10, e arriverà a Londra nella serata, per permetterne la pubblicazione nei giornali inglesi di giovedì mattina.

Intanto il «Matin» dà intorno ai due rapporti alcune precise informazioni.

Il rapporto Mac Kenna sui capitali all'estero

Il rapporto del comitato presieduto da Mac Kenna — dice il giornale — è breve; costituisce un fascicolo di 18 pagine del formato solito dei libri gialli.

Comincia ricordando le circostanze nelle quali gli esperti sono stati chiamati a valutare l'importanza dei capitali tedeschi evasi all'estero; poi enumera come e dove, e con quali mezzi gli esperti hanno potuto determinare la natura di questi capitali, il modo in cui sono stati investiti e la loro importanza.

Il comitato li valuta a circa otto miliardi di marchi oro.

Il rapporto Dawes sul bilancio del Reich

Il rapporto Dawes è più considerevole. Occupa un totale di quasi cento pagine e si compone di quattro parti.

1. Una «lettera di invito» nella quale il generale Daves rivolgendosi evidentemente all'opinione americana, indica [l'i]mportanza dell'opera compiuta dai [suo]i collaboratori e spiega lo spirito che [h]a informati nello studio del problema [dell]e riparazioni.

2. Un sommario — esposizione — [nel q]uale sono indicati i principii gene[rali] che hanno ispirato il lavoro del co[mitat]o e le conclusioni alle quali è giun[to].

[3.] Il rapporto propriamente detto.

[4.] Una diecina di allegati importanti [alcuni] dei quali contengono il testo dei [progetti] relativi alla costituzione della [banca or]o e della società delle ferrovie [del Reic]h, come pure le ipoteche dalle quali saranno colpiti gli sfruttamenti [indus]triali.

[Risa]nare le finanze del Reich, ritirare [dalla] Germania proporzionalmente alle [sue ris]orse sempre più considerevoli le [più a]lte annualità possibili, a profitto [della ca]ssa delle riparazioni, permettere [la liqui]tazione più rapida possibile del[la maggi]or parte del debito tedesco, que[sto lo s]copo che gli esperti si sono pro[posti].

[Essi se]mbrano esservi pervenuti senza [uscire d]ai limiti fissati loro, cioè senza [toccare] il problema politico dell'occu[pazione] della Ruhr e senza sollevare il [proble]ma della fissazione definitiva del [debito] tedesco, poichè se il rapporto Da[wes p]recisa l'importanza delle annuali[tà esi]gibili dal Reich, non fissa affatto [il nu]mero di queste annualità, per lo [meno] di quelle che sono assicurate dal[l'eccè]denza del bilancio del Reich.

[Cont]rollo fiscale e prelevamenti sulle [en]trate.

[Pe]r mettere in equilibrio il bilancio [tede]sco, gli esperti domandano al Reich [di] esercitare un controllo rigorosissimo [sul] gettito della sua macchina fiscale.

[N]el caso in cui nonostante le precau[zi]oni prese e le raccomandazioni formu[la]te il disordine ritornasse nelle finanze [de]l Reich, portando seco qualche ritar[do] o qualche inadempienza dell'esecuzio[ne] delle obbligazioni finanziarie imposte [al]la Germania a titolo di riparazione, gli [es]perti prevedono la instaurazione automatica di un diretto controllo alleato [co]n poteri estesissimi sulle fiscalità del [R]eich.

Inoltre, precauzione supplementare, gli esperti propongono che una importante parte delle entrate del bilancio tedesco (prodotti delle dogane e di certe imposte di consumo, tabacchi, alcool, ecc.) sia direttamente versata dall'amministrazione locale tedesca nel conto della cassa riparazioni che sarà aperta presso la nuova banca di emissione oro di cui si parla più oltre.

La commissione delle riparazioni disporrà delle somme che le spettano come annualità in corso, e rinvierà il resto al tesoro tedesco.

La nuova banca tedesca
con 400 milioni marchi oro

Tutto questo però sarebbe pressochè inapplicabile se non si risanasse nel tempo stesso la moneta tedesca.

Perciò gli esperti hanno redatto il progetto completo e molto studiato, della banca internazionale di emissione oro, che congloberebbe in seguito la Reichbanck e la banca di credito industriale che Schacht creerà mediante prestiti che gli sono stati consentiti a Londra.

La banca di emissione oro, avrà la sua sede a Berlino e sarà sostituita con un capitale di 400 milioni di marchi oro, diviso in quattro milioni di azioni uguali, pagabili in oro o in moneta straniera; e così distribuite: un milione di azioni sarà rimesso alla Reichbanch contro consegna del suo attivo, compresa l'attività immobiliare, e tre milioni di azioni offerte ai sottoscrittori internazionali che saranno naturalmente rappresentati nel consiglio d'amministrazione.

La copertura dei biglietti emessi dovrà essere per lo meno uguale all'ammontare del terzo del valore dei biglietti in circolazione.

L'unità economica... e la Ruhr

Assicurato in tal modo l'equilibrio del bilancio e il risanamento finanziario della Germania, i periti ritengono che il ristabilimento economico tedesco non potrebbe essere durevole che ad una condizione: che l'unità economica del Reich abbia essere interamente ristabilità.

Senza mettere in discussione l'occupazione militare della Ruhr, essi indicano così che sarebbe necessario restituire alla Germania la libera disposizione dei territori occupati, delle sue dogane, dei suoi sfruttamenti demaniali, e delle sue ferrovie divise in direzioni regionali.

Le ferrovie della Ruhr e della Renania sarebbero specialmente sorvegliate da un rappresentante alleato in modo da assicurare il traffico normale, cioè a dire la sorveglianza delle truppe d'occupazione, e in modo da conservare sulla rete il diritto di una eventuale ripresa di possesso.

Versamenti in misura ridotta
nei primi quattro anni

Inoltre, per permettere questa resurrezione finanziaria ed economica, i periti propongono che si accordi alla Germania una riduzione dei suoi pagamenti di anno in anno meno importante, riduzione che è stata impropriamente qualificata moratoria.

Fin da quando il progetto dei periti entrerà in applicazione, la Germania dovrà progressivamente assicurare il mantenimento delle truppe d'occupazione, il funzionamento degli uffici di restituzione e di compensazione e infine l'esecuzione dei programmi di forniture in natura stabiliti dalla commissione delle riparazioni.

Il pagamento di queste spese saranno realizzate come segue: la Germania pagherà un miliardo e mezzo di marchi oro durante il primo anno mediante il prestito internazionale di 800 milioni, e una imposta sui trasporti che produrrà un miliardo e 200 milioni durante il secondo anno e il terzo e un miliardo e 750 milioni durante il quarto.

Poi due miliardi e mezzo all'anno

A partire dal quinto anno i periti ritengono che la Germania potrà versare annualmente due miliardi e mezzo divisi in capitoli molto diversi ed assicurati mediante risorse pure molto diverse.

A partire dal sesto anno la commissione delle riparazioni esigerà dal Reich versamenti supplementari la cui importanza sarà fissata in base ad un indice della prosperità tedesca, laboriosamente stabilito dal comitato Dawes.

Questo infatti ritiene che sarebbe pericoloso giudicare l'accrescimento della ricchezza tedesca in base ad una sola categoria di osservazioni, come si è fatto finora accontentandosi di una percentuale sulla cifra delle esportazioni tedesche.

Gli esperti hanno stabilito un indice unico, ma servendosi di indici secondari molteplici, quali l'accrescimento della popolazione, il consumo delle principali derrate alimentari, le esportazioni e importazioni, le entrate e le spese del bilancio, il traffico ferroviario ecc.

Secondo questi indici multipli i versamenti supplementari annui richiesti alla Germania potrebbero gradualmente raggiungere diverse centinaia di milioni di marchi oro oltre ai due miliardi e 460 milioni già indicati.

La gestione internazionale delle ferrovie
garanzia essenziale delle riparazioni

Le ferrovie del Reich saranno concesse per una durata di cinquanta anni ad una società con capitale di 26 miliardi di marchi oro così rappresentati: due miliardi in azioni di preferenza, valutate a profitto del governo tedesco per un quarto e della società per tre quarti, da 13 miliardi in azioni ordinarie portanti interessi variabili, secondo i beneficii della società, rimesse al governo tedesco; e 11 miliardi in obbligazioni privilegiate al 6 per cento (interesse 5 per cento e ammortamento 1 per cento) assicurate per 37 anni a partire dal quarto anno, rimesse alla commissione delle riparazioni e fruttanti 660 milioni per anno dopo il quarto anno, mentre frutteranno 330 milioni per il primo anno, 465 per il secondo, e 550 milioni per il terzo.

La commissione delle riparazioni può offrire le sue obbligazioni al mercato internazionale e mobilitare così rapidamente una diecina di miliardi di marchi oro.

Per permettere praticamente questa realizzazione che costituisce un preziosissimo vantaggio, gli esperti hanno accumulato numerose garanzie destinate ad offrire tutte le sicurezze possibili ai sottoscrittori internazionali.

Ecco le principali:

1. Un fidecommissario alleato rappresenta nel consiglio d'amministrazione della società gli obbligatari non tedeschi.

Nel caso in cui una gestione difettosa compromettesse le finanze della società, questo fidecommissario prenderebbe immediatamente le funzioni di direttore generale e sarebbe dotato di poteri considerevoli; potrebbe per esempio aumentare le tariffe.

2. Le somme necessarie al servizio obbligazioni privilegiate saranno prelevate dagli incassi lordi della società e non sui beneficii netti.

3. Se nonostante quanto precede i versamenti della società alla commissione delle riparazioni risultassero un giorno insufficienti, per asicurare il servizio obbligazioni, la commissione delle riparazioni coprirebbe il deficit ritenendo il necessario sulla parte d'imposte che essa deve riversare annualmente al tesoro tedesco.

Le industrie tedesche ipotecate
per 300 milioni marchi oro

Quanto alle imprese industriali tedesche, esse, come è noto, hanno potuto liberarsi, in seguito alla caduta del marco, da quasi tutte le ipoteche o dagli altri debiti che gravavano su di esse.

Ora gli esperti propongono di utilizzare questa situazione a profitto della cassa delle riparazioni.

Il loro progetto prevede l'emissione di cinque miliardi di obbligazioni garantite sulle proprietà industriali e rimesse alla commissione delle riparazioni.

Per quaranta anni queste obbligazioni necessitano annualmente di un servizio di 300 milioni di marchi oro con l'interesse del 5 per cento e ammortamento 1 per cento.

La gestione di questo servizio è affidata ad un trust incaricato di percepire gli interessi di ogni ipoteca.

Non solo ogni proprietario colpito di ipoteche è tenuto a pagare questi interessi sotto pena di sequestro o di vendita delle sue proprietà, ma il governo tedesco è anche responsabile di questi pagamenti, in mancanza dei quali la commissione delle riparazioni assicurerebbe il servizio delle obbligazioni procedendo mediante ritenuta sulle imposte.

Questa garanzia permette alla commissione delle riparazioni di gettare cinque miliardi di obbligazioni ipotecarie sul mercato e di mobilitare rapidamente cinque miliardi di marchi oro.

Insomma i diversi capitoli che concorrono a formare questa annualità minima di due miliardi e mezzo sono solidali gli uni con gli altri. Ad ogni deficit su uno di essi, corrisponderebbe un reclamo della commissione delle riparazioni per una equivalente compensazione sugli altri, poichè un deficit sulle ferrovie e sulle ipoteche sarebbe colmato mediante un prelevamento supplementare sulle risorse fiscali del Reich.

Il progetto degli esperti conclude quindi con l'alternativa seguente: o assicurare alla cassa delle riparazioni una annualità minima di due miliardi e mezzo di marchi oro e massima di circa tre miliardi, oppure permettere di mobilitare subito un capitale di circa 15 miliardi al quale si aggiungerebbero i versamenti annuali nella misura minima di un miliardo e mezzo ciascuno, da quello massimo di due miliardi.

Il problema più difficile
In quale moneta pagherà la Germania?

Ma come trasferire fuori della Germania somme così forti in biglietti o in titoli senza turbare il mercato finanziario internazionale, senza nuocere alla stabilità della nuova moneta tedesca, e senza produrre altri disordini pericolosi?

In altri termini: con quale moneta pagherà la Germania?

I periti considerano giustamente questo problema come più difficile di quello di sapere quanto la Germania pagherà.

Essi hanno lungamente studiato, e suggeriscono la creazione di un comitato permanente di cinque commissari specializzati, più un presidente, proposti dalla commissione delle riparazioni e nominati con l'aprovazione dei governi, i quali avrebbero incarico di dirigere il meccanismo complicato e delicato.

La missione di tale comitato sarebbe in definitiva da una parte di regolare, perchè avvenga senza scossa l'uscita di una parte di questi capitali, e dall'altra di amministrare quelli che sarebbero lasciati temporaneamente in Germania.

E con ciò gli esperti hanno compiuto il loro lavoro che si può definire come ispirato a questo concetto: riparazioni «progressive» mentre la Germania risorge economicamente.

La difesa navale dell'Italia
e un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una domanda circa una pretesa deliberazione dell'Italia di creare basi navali in Sardegna ed in [S]icilia, Mac Donald dichiara che non possiede altre informazioni, oltre a quello dei giornali. Aggiunge che gli sembra sconveniente di commentare le disposizioni navali di una potenza amica.

Evidentemente, sono le nostre induzioni, pubblicate l'altro giorno, sulla necessità di provvedere alla difesa marittima del Mediterraneo, quelle che hanno avuto ora una ripercussione così notevole alla Camera dei Comuni. Ma tale ripercussione ci sembra sproporzionata alla nostra pubblicazione. Essa intendeva solmaente richiamare l'attenzione dei nostri lettori e delle nostre autorità navali sulla necessità di provvedere anche alla sicurezza delle coste italiane del Tirreno, oggi sprovviste di qualunque adeguata difesa.

Quanto alla Sardegna, avevamo messo in evidenza la necessità di spostare altrove la base della Maddalena, la cui estrema vicinanza alle bocche di Bonifacio non le conferisce più le prerogative d'una stazione navale moderna, degna di questo nome.

Il patto d'amicizia fra Italia e Jugoslavia
registrato alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 7.

Ieri alle ore 12, presenti il Ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso ed il Ministro serbo-croato-sloveno dottor Yovanovitch ha avuto luogo presso il Segretariato della Società delle Nazioni la registrazione del Patto d'amicizia, dell'Accordo per Fiume e di tutti gli altri accordi annessi stipulati a Roma il 27 gennaio 1924 tra l'Italia ed il regno serbo-croato-sloveno.

Il Segretariato della Società delle Nazioni era rappresentato dal segretario generale, per mandato, gr. uff. B. Attolico.

Il viaggio dei Reali di Rumania

BUCAREST, 8.

Questa sera, alle ore 22, sono partiti, per l'annunziato viaggio all'estero, il Re e la Regina di Romania, salutati alla stazione dal Re e dalla Regina di Grecia, dai principi ereditari romeni, dalla principessa Ileana di Romania, dai principi Paolo e Irene di Grecia nonchè da tutti i Ministri e dal Corpo diplomatico.

Con lo stesso treno è partito il principe rumeno Mihai che si reca a Nizza, ove soggiornerà lungamente.

Anche Metaxas ritiene impossibile
il ritorno di Re Giorgio in Grecia

ATENE, 8.

Ferve attivissima in tutto il paese la preparazione per il plebiscito.

Papanastasiu e Aravantinos, ministro degli Interni, stanno percorrendo il Peloponeso tenendo discorsi in favore della Repubblica.

I giornali rilevano che il discorso e le dichiarazioni fatte alla stampa da Metaxas, rientrando ad Atene in seguito all'amnistia, hanno un carattere di estrema riserva specialmente per quanto riguarda il ritorno di Re Giorgio, ritorno che Metaxas riterrebbe impossibile anche se il popolo si pronunciasse con una debole maggioranza per la dinastia.

La serrata dei cantieri di Southampton

SOUTHAMPTON, 8.

La maggioranza degli operai dei cantieri marittimi si rifiutano di riprendere il lavoro. I giornali ritengono inevitabile la serrata.

La Turchia ha chiuso le scuole
dove erano esposti emblemi religiosi

COSTANTINOPOLI, 8.

Ieri le autorità turche hanno proceduto alla chiusura delle scuole estere che non si sono uniformate alle ordinanze del Ministero della Pubblica Istruzione per ciò che concerne la soppressione degli emblemi religiosi nelle classi.

Loucheur rappresenterà la Francia
alla fiera di Milano

PARIGI, 8.

Il Governo francese, per fare atto di simpatia verso l'Italia, ha deciso di farsi rappresentare alla prossima inaugurazione della fiera di Milano dal Ministro del commercio, Loucheur.

La ripresa delle relazioni marittime
con la Russia meridionale

TRIESTE, 7. — Questa notte è partito per Odessa il piroscafo «Adria» del Lloyd Triestino iniziando la ripresa ufficiale delle relazioni commerciali marittime con la Russia meridionale.

L'incendio d'una vetreria
ed una difesa "sui generis,,

PARIGI, 8.

Un processo che si è iniziato ieri ad Alby contro alcuni operai che hanno appiccato l'incendio alla vetreria di quella città, si presenta in condizioni singolarissime. Il primo degli operai imputati, prendendo la parola, ha dichiarato al processo: «I miei compagni ed io riconosciamo tutto; confessiamo tutti i fatti che ci sono addebitati. Il nostro gesto è stato voluto e premeditato e lo abbiamo compiuto per impedire atti più irreparabili ancora che gli operai del sindacato volevano compiere, ribellandosi al Consiglio di amministrazione. Abbiamo in certo modo incanalato le ire. Abbiamo deliberatamente bruciato una tettoia per impedire che lo incendio fosse appiccato alla vetreria intera».

L'accusato ha respinto l'insinuazione che la sua decisione sia stata influenzata da altri e ne ha rivendicata la piena responsabilità. Il processo occuperà indubbiamente diverse giornate.

I DANNI DEL MALTEMPO

Santa Margherita Ligura devastata

GENOVA, 8. — Il torrente San Siro, ingrossatosi in seguito alle recenti piogge, ha rovesciato le opere di difesa e straripando si è riversato con grande violenza nelle vie principali di Santa Margherita Ligure, allagando i negozi e i piani terreni delle abitazioni.

I danni sono sensibili anche perchè in alcuni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e vi si indugia tuttora.

Amundsen espone a Mussolini
l'itinerario della sua spedizione

MILANO, 8. — L'esploratore Amundsen è stato ricevuto dall'on. Mussolini che lo ha intrattenuto per circa mezz'ora. L'esploratore parlando della spedizione al Polo Nord che intende fare a mezzo di aeroplani, ha elogiato gli idrovolanti italiani che le maestranze pisane gli hanno costruito. Amundsen ha indicato al Presidente l'itinerario che intende seguire e i punti nei quali spera di creare le basi di rifornimento.

Alla fine del colloquio l'on. Mussolini ha manifestato all'esploratore tutta la sua ammirazione e gli ha rivolto i più fervidi auguri.

Ieri sera poi, durante una colezione offerta in suo onore, l'esploratore Amundsen parlando col gr. uff. Mercanti, ha tessuto un vero inno al nostro paese per l'impareggiabile ospitalità che gli è stata offerta, cominciando dal Capo del Governo, al quale ha tributato i maggiori elogi anche per la bontà degli apparecchi italiani, dopo aver visto i quali, gli è venuta la certezza di arrivare alla mèta.

L'Amundsen resterà a Milano ancora un giorno e poi si recherà a Berlino e in Norvegia per preparare la spedizione e sarà di ritorno in Maggio a Marina di Pisa per iniziare il volo verso il Polo.

Tre vittime dell'odio e dell'amor filiale
Un contadino vendica la morte del padre ferendo il figlio dell'omicida

NAPOLI, 8. — Un orrendo fatto di sangue si è svolto a S. Cipriano d'Aversa, fra i contadini Bianco Vincenzo e Riana Vincenzo. Fra essi, che coltivavano due campi limitrofi, non esistevano buoni rapporti a causa della delimitazione dei confini.

Ieri improvvisamente è scoppiata la tragedia.

Il Bianco e il Riana lavoravano a qualche metro appena di distanza quando fra loro si accese una vivissima questione che in breve raggiunse tale violenza da lasciar prevedere le più tragiche conseguenze. Il sgnale della battaglia fu dato dal Riana che impugnata una «mauser» lasciò partire un colpo in direzione del Bianco. Alla detonazione fece eco un grido di dolore; ed il povero Bianco si abbattè al suolo colpito ad una gamba.

Ma con quella forza che sostiene nel momenti più difficili, egli, pur essendo caduto, con le braccia tremanti e la vista annebbiata, imbracciò fucile e fece partire un colpo. Anche questa volta il colpo non sbagliò bersaglio perchè il Riana raggiunto il proiettile in pieno petto barcollò su se stesso e stramazzò a terra. Quantunque rantolante ed in agonia, il Riana non lasciò la «mauser» che impugnava e premette il grilletto per altre quattro volte facendo partire i colpi, i quali tutti raggiunsero il Bianco.

Quest'ultimo si abbatteva nuovamente al suolo mormorando una bestemmia mentre l'altro esaurito dallo sforzo si abbandonava al suolo cessando di vivere poco dopo.

Alle detonazioni intanto era accorso un figlio del Riana il quale visto il padre esanime estrasse una rivoltella e la puntò contro il ferito. Anche un figlio del Bianco però il quale lavorava poco lontano accorse armato di una pesante accetta e si lanciò contro il Riana figlio colpendolo replicatamente. Quindi scorgendo i carabinieri che finalmente sopraggiungevano quando la loro opera era ormai inutile, si dette alla fuga disperdendosi per le campagne. Alcuni dei carabinieri accorsi piantonarono il cadavere del Riana in attesa delle autorità per le constatazioni di legge, mentre altri militi trasportavano i feriti alla farmacia del paese.

Poichè le loro condizioni apparivano gravi, tutti furono subito trasportati all'ospedale dei Pellegrini a Napoli, dove il Bianco venne ricoverato in fin di vita e gli altri per gravi ferite.

Tutti sono piantonati.

A carico di costoro siano serii indizii. Si parla anzi addirittura di un vasto complotto che sarebbe stato organizzato; ma su questo spetta alle autorità di fare la luce.

Dieci feriti in un conflitto a Lazzate

DESIO, 8. — Da Lazzate sono stati portati stasera all'ospedale di Desio 10 feriti di cui 3 gravi e uno in condizioni disperate. Si è appreso in seguito che a Lazzate era avvenuto un conflitto.

Secondo una versione che si è potuta raccogliere sul grave fatto, alcuni sconosciuti avrebbero tentato di distruggere la Cooperativa di consumo del paese. La popolazione sarebbe insorta assediando gli sconosciuti che avrebbero sparato sulla folla.

Minaccia di sciopero generale a Monza
per devastazioni alla C. d. L., circoli e tipografie

MONZA, 8. — Questa notte la Tipografia Sociale, dove si stampa l'organo popolare *Il Cittadino*, è andata per la seconda volta interamente distrutta. Il macchinario è tutto un rottame e di tutto il materiale, carta, ecc., si è fatto un falò.

Pure il circolo «S. Giovanni Battista», che si trova nei locali superiori del palazzo, è stato devastato. Il mobilio è rovinato completamente.

La Camera del lavoro e quasi tutti i circoli famigliari e le cooperative di consumo hanno subito gravi danni.

Da notizie che pervengono da varii centri della Brianza si rileva che numerosi circoli e cooperative hanno subito la medesima sorte.

Si minaccia uno sciopero generale a Monza e nel circondario.

Colpi di rivoltella ad Assisi contro un centurione della Milizia.

ASSISI, 8. — Ieri sera, verso le 20, il centurione della Milizia Nazionale rag. Ortensio Pagliacci — ex-ufficiale dei bersaglieri — tornava a casa quando alcuni individui, appostati all'angolo di un vicolo, o splodevano a breve distanza contro di lui dei colpi di rivoltella, uno dei quali gli sfiorava la fronte ed un altro gli attraversava una mano.

Si pensa che questo mancato omicidio possa avere qualche relazione con le elezioni che si sono svolte domenica, sebbene esse si siano svolte nella massima calma ed i fascisti abbiano conservato il contegno più corretto.

Iniziate le indagini, i carabinieri hanno arrestato alcuni comunisti, e si dice che a

Spara sulla fidanzata, ferisce due passanti
e tenta quindi suicidarsi

VENEZIA, 7. — Ieri, nei pressi dei Santi Apostoli, il giovane Edoardo Boselli ha ferito gravemente, a colpi di rivoltella, la fidanzata Stefania Balduin e con uno dei proiettili due passanti; e si è quindi esploso un altro colpo al petto, ferendosi leggermente all'ascella sinistra.

I due passanti, che hanno riportato ferite di poca entità alla testa, dopo essere stati medicati in una vicina farmacia, sono stati ricondotti alle loro case; la giovane invece è rimasta ricoverata in un ospedale, data la gravità della ferita riportata alla schiena.

Il feritore — il quale guarirà in una diecina di giorni — è stato arrestato.

Le cause della tragedia sembra debbano ricercarsi in recenti screzi avvenuti fra i due fidanzati; in seguito ai quali la giovane avrebbe deciso di non avere più rapporti col Boselli.

Squarcia il ventre all'avversario

BERGAMO, 8. — Una tragica rissa è avvenuta a Fara d'Adda nell'osteria dell'Isola. Quivi si trovava ieri sera certo Carlo Carschen, di anni 20, con tale Francese Carminati. Ad un tratto fra i due sorgeva una questione per ragioni personali e i litiganti, passati dalle parole ai fatti si azzuffavano furiosamente. Il Carminati ad un certo punto, brandiva una roncola e ne vibrava un terribile colpo al ventre dell'avversario che cadeva al suolo con il corpo orribilmente squarciato e gli intestini uscenti dalla ferita. Il Carschen moriva poco dopo, mentre l'omicida si dava a precipitosa fuga.

Per liberare un arrestato rimane ferito da un carabiniere.

BRESCIA, 8. — Nella notte fra la domenica e il lunedì a Losio i carabinieri arrestavano certo Dacorsi e lo chiudevano in un'osteria per tradurlo il giorno dopo alle carceri di Brescia. Alla porta dell'osteria montava la guardia un carabiniere. Alcuni amici dell'arrestato cercarono di liberarlo ed allora il carabiniere per intimorirli sparava in aria dei colpi di rivoltella. Ma poichè quelli si slanciavano contro il milite tentando di disarmarlo, il carabiniere abbassava l'arma e faceva fuoco ferendo gravemente Pietro Marra, di anni 24.

LE BORSE

BORSA DI ROMA

Fine 82.35 — Consol. 5 % 1918 Cont. 96.50 — Fine 96.85 — Banca Commerciale Italiana 1234 — Miniere Montecatini 268.50 — Beni Stabili 12.15.

Cambi: Parigi 131 1/4 — Londra 97 3/4 — New York telegr. 22.00

La sera del 6 Aprile brevissima malattia rapiva all'affetto ed all'ammirazione dei suoi

GIUSEPPE DE MICHELE
Avvocato

La vedova BICE PAOLINI, i figli Avv. CARLO, GAETANO, ARMIDA GORDINI, DORA RICCI i parenti tutti, straziati dal dolore ne danno il tristissimo annunzio. Non si mandano partecipazioni personali.

Popoli (Aquila), 6 Aprile 1924.

TULLIO GIORDANA, Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, ger. responsabile

Stabilimento de LA TRIBUNA